

DUP



Documento Unico di Programmazione

2024 – 2026

Principio contabile applicato alla
programmazione
Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011

Comune di Roveredo in Piano (PN)

Indice generale

PREMESSA.....	5
LA SEZIONE STRATEGICA (SeS).....	7
1 – ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE.....	7
1.1 OBIETTIVI INDIVIDUATI DAL GOVERNO NAZIONALE.....	8
1.1.1 – Lo scenario economico internazionale.....	8
1.1.2 – L’economia nazionale.....	13
1.1.3 – Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - PNRR.....	17
1.2 OBIETTIVI INDIVIDUATI DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE.....	21
1.2.1 – Gli indicatori chiave dell’economia.....	21
1.2.2 – Le previsioni.....	23
1.3 VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DEL TERRITORIO.....	26
1.3.1 – Analisi del territorio e delle strutture.....	26
1.3.2 – Analisi demografica.....	27
1.3.3 – L’intervento del Comune nei servizi.....	28
2 ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE.....	31
2.1 – La situazione economico – finanziaria.....	31
2.1.1 – Le Entrate.....	32
2.1.1.1 – Le entrate tributarie.....	33
2.1.1.2 – La gestione del patrimonio.....	36
2.1.1.3 – Il finanziamento di investimenti con indebitamento.....	37
2.1.1.4 – I trasferimenti e le altre entrate in conto capitale.....	38
2.1.2 – La spesa.....	39
2.1.2.1 La spesa corrente.....	40
2.1.2.2 – La spesa in c/capitale.....	41
2.2 – Fabbisogno di personale.....	42
2.3 – Coerenza con i vincoli di finanza pubblica.....	43
2.4 – Le partecipazioni ed il gruppo amministrazione pubblica.....	46
LA SEZIONE OPERATIVA (SeO).....	50
3 – LA PROGRAMMAZIONE OPERATIVA.....	50
3.1 – Considerazioni generali.....	50
3.1.1 – Valutazione generale ed indirizzi relativi alle entrate.....	51
3.1.1.1 – Entrate tributarie (1.00).....	52
3.1.1.2 – Entrate da trasferimenti correnti (2.00).....	52
3.1.1.3 – Entrate extratributarie (3.00).....	53
3.1.1.4 – Entrate in c/capitale (4.00).....	53
3.1.1.5 – Entrate da riduzione di attività finanziarie (5.00).....	54
3.1.1.6 – Entrate da accensione di prestiti (6.00).....	54
3.1.1.7 – Entrate da anticipazione di cassa (7.00).....	55
3.2 – Analisi e valutazione della spesa.....	56
3.2.1 – La visione d’insieme.....	56
3.2.2 – Programmi ed obiettivi operativi.....	57
3.2.3 – Analisi delle Missioni e dei Programmi.....	59
3.3 – La rendicontazione delle attività in corso.....	69
4 LA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE.....	71
4.1 – Gli obiettivi della programmazione triennale.....	71
4.2 – La programmazione delle risorse destinate al fabbisogno di personale.....	71

4.3 – Il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni.....	76
4.4 – Il programma triennale dei lavori pubblici.....	77
4.5 – Il piano triennale per la prevenzione della corruzione.....	79
4.6 – Il programma triennale degli acquisti di beni e servizi.....	81

PREMESSA

Il Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, definisce i dettami normativi che il Comune di Roveredo in Piano deve seguire per rispondere ai fabbisogni informativi stabiliti dalla normativa contabile.

In tale ambito si inserisce il **Documento unico di programmazione**, strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La **Sezione Strategica** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. In particolare, la sezione individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

La **Sezione Operativa** ha contenuto programmatico di carattere generale e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella Sezione Strategica.

In particolare, la Sezione Operativa contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della Sezione Operativa, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella Sezione Strategica, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

Nella redazione del DUP, il primo passaggio deve consistere nella descrizione del 'Piano di governo', ovvero nella indicazione delle politiche e delle strategie che devono guidare il processo decisionale ed operativo dell'Ente.

Il secondo passaggio deve invece sostanziarsi nel raccordare il 'Piano di governo' con la classificazione di bilancio, in particolare Missione e Programma, in modo da offrirne una rappresentazione armonizzata e comparabile con quella delle altre amministrazioni pubbliche locali, rendendo possibile la misurazione delle risorse finanziarie destinate al raggiungimento degli obiettivi di mandato dell'Amministrazione.

Inoltre, il contenuto del DUP deve rispettare la qualità informativa degli stakeholder interessati dalle singole componenti della strategia complessiva dell'ente, ovvero del piano di governo dell'Amministrazione: come accennato precedentemente, il processo di crescita culturale e metodologico, reso necessario dal nuovo scenario normativo, è ancora in atto e vedrà nei prossimi anni ulteriori perfezionamenti con la definizione del contributo della struttura organizzativa, espresso in termini contabili ed extra-contabili, alla realizzazione delle diverse parti del piano di governo con il fine di produrre in maniera integrata e coerente il Bilancio di previsione ed il PEG.

LA SEZIONE STRATEGICA (SeS)

1 – ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo della nostra amministrazione.

Questa attività deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione:

- a) lo scenario nazionale ed internazionale per i riflessi che esso ha, in particolare dapprima con il Documento di Economia e Finanza (DEF) e poi con la legge di Stabilità sul comparto degli enti locali e quindi anche sul nostro ente;
- b) lo scenario regionale al fine di analizzare i riflessi della programmazione regionale sul nostro ente;
- c) lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio - economico e di quello finanziario dell'ente, in cui si inserisce la nostra azione.

Partendo da queste premesse, la seguente parte del documento espone le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che hanno un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione, sempre riferiti al periodo di mandato.



1.1 OBIETTIVI INDIVIDUATI DAL GOVERNO NAZIONALE

1.1.1 – Lo scenario economico internazionale

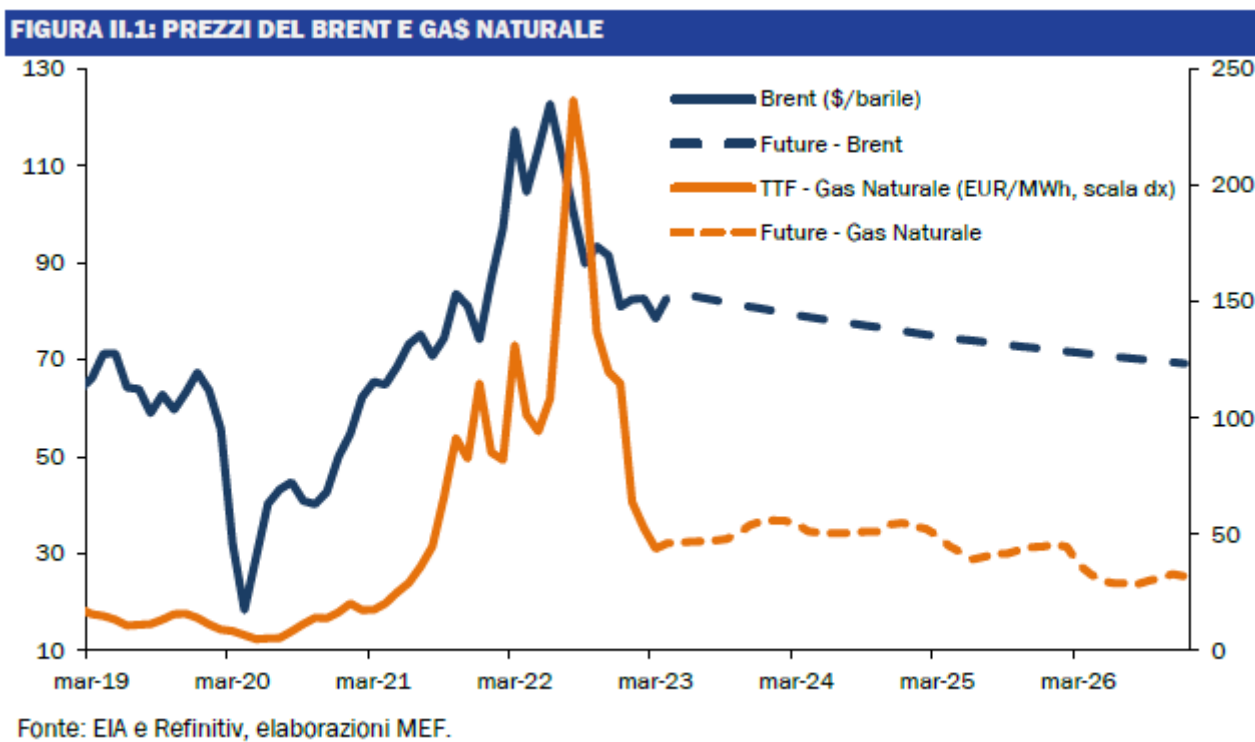
A più di un anno dall'inizio della guerra in Ucraina, il quadro economico internazionale rimane fortemente condizionato dal conflitto. Nonostante il processo di graduale ritorno alla normalità dalla pandemia, nel 2022 la crescita dell'economia globale ha rallentato (al 3,2 per cento, dal 6 per cento del 2021) a causa dell'elevata incertezza, della crisi energetica e delle crescenti pressioni inflazionistiche che hanno limitato il commercio mondiale (in crescita al 3,3 per cento, dal 10,5 per cento dell'anno precedente).

Tuttavia, rispetto alle aspettative formulate immediatamente dopo lo scoppio del conflitto, le sanzioni adottate nei confronti della Russia hanno influito in misura meno ampia sul commercio e sulla cooperazione globale. L'andamento degli scambi commerciali è stato più robusto delle attese, grazie a molteplici fattori, tra cui una domanda relativamente sostenuta, la resilienza del mercato del lavoro nelle economie avanzate e l'avvio di una fase di sostituzione della Russia con altri produttori come fornitore di alcune categorie di beni, soprattutto nel settore energetico. D'altra parte, se le maggiori economie avanzate hanno operato tale sostituzione, altri Paesi emergenti (Cina, India e Turchia) sono diventati importanti mercati di sbocco per le merci russe. Tale processo ha determinato l'instaurarsi di nuove relazioni commerciali o il rafforzamento di quelle già in essere, come conseguenza delle tensioni geo-politiche derivanti dalla guerra in Ucraina.

Il principale impatto del conflitto è stato l'ulteriore e rilevante impulso ai fenomeni inflazionistici già in atto prima di esso. Dopo un lungo ciclo al rialzo, iniziato con le prime riaperture dopo la pandemia e intensificatosi con l'avvio del conflitto, negli ultimi mesi i prezzi delle materie prime energetiche e dei beni alimentari hanno intrapreso un percorso discendente.

Secondo l'indice mondiale del FMI, in aggregato i prezzi delle materie prime tra novembre 2020 e agosto 2022 sono raddoppiati; successivamente hanno iniziato a ridursi fino a collocarsi, secondo gli ultimi dati disponibili, a un livello inferiore del 25 per cento rispetto

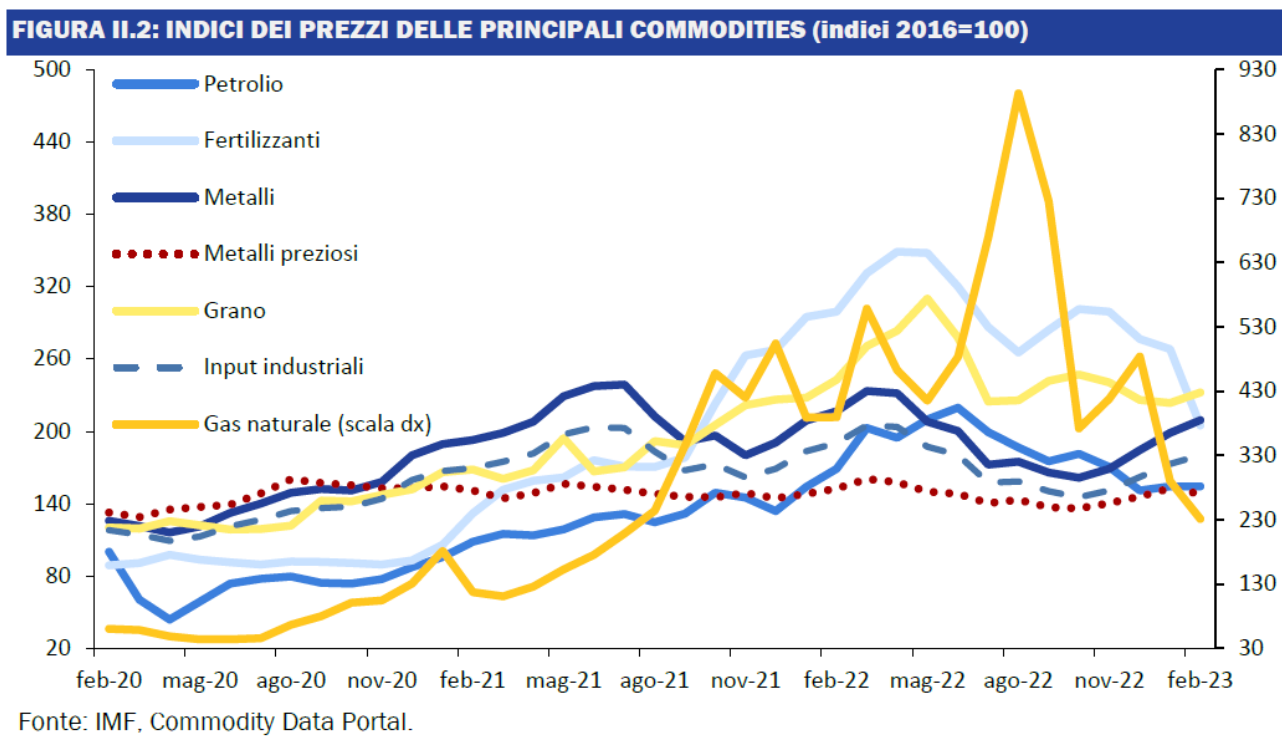
al picco. Tra i beni energetici, le quotazioni del gas hanno mostrato le oscillazioni più pronunciate. Lo scorso agosto il prezzo *spot* nell'*hub* olandese TTF ha raggiunto i 320 euro al MWh, quasi quindici volte il prezzo medio nel decennio 2011-2021. La seguente caduta del prezzo del gas è stata altrettanto repentina: nella media di marzo 2023 il prezzo si è collocato poco sotto i 44 euro/MWh, contribuendo al rallentamento dell'inflazione europea.



Due fattori hanno principalmente portato alla rapida discesa dei prezzi del gas. In primo luogo, i Paesi europei hanno prontamente diversificato le forniture di gas, dopo l'iniziale corsa all'accaparramento delle scorte che aveva portato al balzo estivo dei prezzi. Come risultato, le importazioni dell'Unione europea dalla Russia sono scese al 7 per cento del totale, da un livello iniziale del 40 per cento. Inoltre, la domanda europea di gas è scesa per l'intero 2022 del 13 per cento rispetto all'anno precedente. Un così consistente calo, concentrato essenzialmente nella seconda parte dell'anno, è stato reso possibile, nel caso dell'utilizzo domestico, dalle temperature particolarmente miti registrate nei mesi autunnali e nella prima parte dell'inverno, ma anche da un comportamento più attento dei consumatori e dal proseguimento del processo di efficientamento energetico degli edifici. Al calo della domanda di gas per uso domestico si aggiungono la riduzione dell'utilizzo

nelle industrie energivore e il passaggio ad altre forme di combustibili. Questi fattori hanno contribuito a mantenere elevato il livello di riempimento degli impianti di stoccaggio, che a fine marzo risulta superiore nella media europea al 50 per cento, un livello doppio rispetto all'anno precedente, agevolando così il processo di riempimento in vista del prossimo anno termico.

Diversamente da precedenti crisi energetiche, la dinamica del prezzo del petrolio è risultata più contenuta. Dai valori massimi decennali toccati a giugno dello scorso anno, il prezzo del petrolio è costantemente diminuito fino a dicembre, con una riduzione del 30 per cento, per poi stabilizzarsi fino allo scoppio delle recenti turbolenze finanziarie, che ne hanno causato un ulteriore ribasso, portandolo sui valori antecedenti alla guerra in Ucraina. Nonostante la domanda di petrolio sia aumentata rispetto al 2021, la dinamica discendente del prezzo è stata favorita da un eccesso di offerta, portando le scorte mondiali a superare il picco registrato a settembre 2021.



L'aumento dei prezzi delle materie prime ha generato un processo inflattivo su larga scala che ha coinvolto immediatamente i prezzi alla produzione e poi quelli al consumo, i cui ritmi di crescita hanno iniziato a rallentare nella seconda parte del 2022 in concomitanza

con la deflazione dei prezzi delle materie prime e con i primi effetti delle politiche monetarie. In media d'anno, nei Paesi dell'area dell'OCSE l'inflazione al consumo complessiva ha raggiunto il 9,6 per cento (dal 4,0 per cento del 2021), con incrementi significativi nell'Eurozona e negli Stati Uniti. La dinamica della componente di fondo (al netto dell'energia e degli alimentari freschi) si è collocata su livelli elevati (al 6,8 per cento dal 3,0 per cento dell'anno precedente) e risulta ancora piuttosto persistente.

FIGURA II.3: INFLAZIONE AL CONSUMO DEI MAGGIORI PAESI (variazioni percentuali a/a)

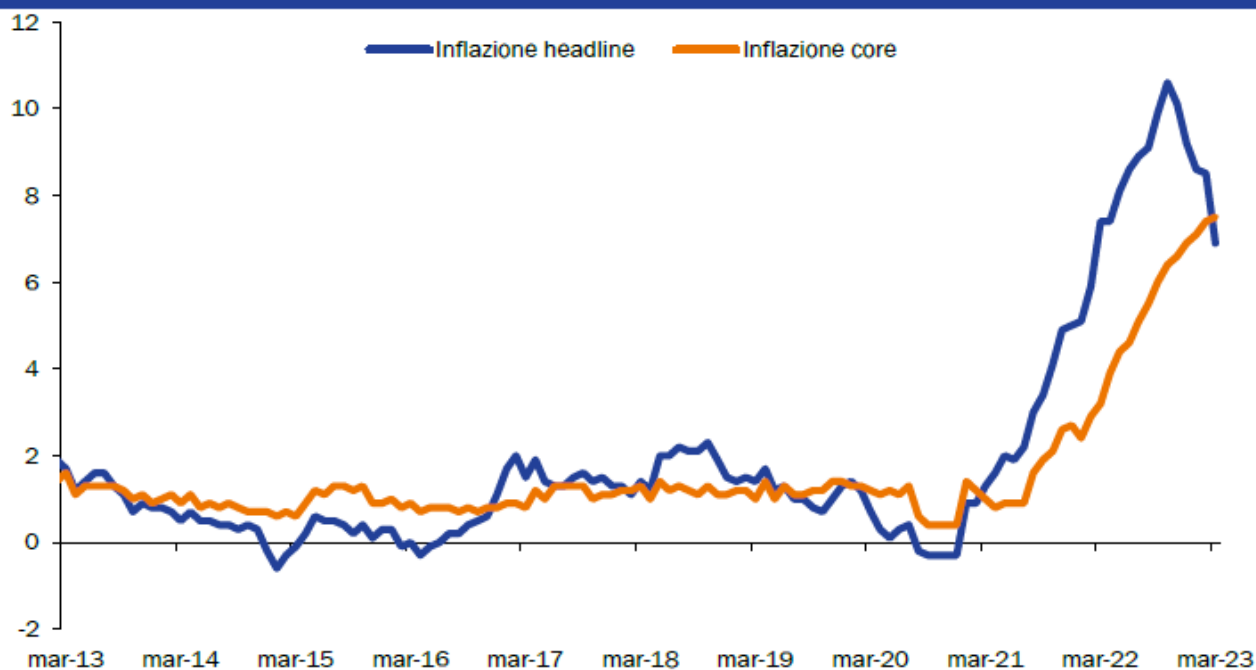


Fonte: Refinitiv.

Nonostante il difficile contesto globale, l'Eurozona ha registrato una buona *performance* nel 2022, crescendo del 3,5 per cento. In chiusura d'anno, il PIL è rimasto stazionario (dallo 0,4 per cento precedente). Il tasso di disoccupazione durante il 2022 è sempre stato in lieve riduzione, ai livelli più bassi mai registrati per l'Eurozona, segnando un nuovo minimo storico a gennaio e febbraio 2023 (6,6 per cento). Per quanto riguarda i livelli di occupazione, il numero di persone occupate nell'area dell'euro è aumentato del 2,5 per cento durante il 2022. Nonostante la solidità del mercato del lavoro e l'elevata inflazione, la dinamica salariale è risultata relativamente moderata, con un'evoluzione del costo del lavoro sempre inferiore alla dinamica dei prezzi nelle principali economie dell'Eurozona.

L'andamento dell'inflazione è stato notevolmente influenzato dall'aumento dei prezzi dell'energia; l'aumento del prezzo dei beni energetici ha raggiunto il suo valore più elevato in ottobre, con una variazione del 41,5 per cento a/a. Il successivo calo dei prezzi delle materie prime energetiche ha portato l'inflazione a decelerare al 6,9 per cento a marzo 2023 (dall'8,5 per cento di febbraio). Diversa la dinamica dell'inflazione di fondo (al netto dei beni energetici e degli alimentari freschi), che risulta ancora in fase di accelerazione, raggiungendo a marzo un valore pari al 7,5 per cento a/a.

FIGURA II.5: INFLAZIONE AL CONSUMO DELL'EUROZONA (var. % a/a)



Fonte: Eurostat.

La buona *performance* dell'economia mondiale nel 2022 sembra prolungarsi anche all'inizio del 2023. Infatti, dopo aver superato di poco la soglia di espansione nel 2022, in febbraio l'indice PMI globale è salito a 52,1; le sotto-componenti dell'indice indicano un allentamento delle pressioni inflazionistiche e una normalizzazione dei livelli delle scorte di beni finiti e dei tempi di consegna, confermando un miglioramento lungo le catene globali del valore.

Le più recenti stime di marzo dell'OCSE prevedono la crescita globale al 2,6 per cento nel 2023 e al 2,9 per cento nel 2024, in rialzo rispettivamente di 0,4 p.p. e 0,2 p.p. rispetto alle previsioni di novembre. Per quanto concerne l'inflazione, rispetto al precedente *outlook*

l'OCSE ha ridotto la stima per i paesi del G20 di 0,1 p.p. per il 2023, al 5,9 per cento, e di 0,9 p.p. per il 2024, al 4,5 per cento.

Lo scenario economico è gravato da un'estrema incertezza. Se da un lato l'OMS starebbe per dichiarare terminata l'emergenza pandemica da *Covid-19*, dall'altro non si registrano prospettive di tregua nel conflitto tra Russia e Ucraina. Inoltre, mentre alcuni indicatori continuano a segnalare un rallentamento dell'economia a partire dall'estate, sono emersi nuovi rischi per la stabilità del sistema finanziario, in seguito alle recenti crisi bancarie negli Stati Uniti e in Svizzera. Infine, le ultime dinamiche geopolitiche potrebbero rallentare ulteriormente l'andamento del commercio mondiale.

A queste considerazioni di carattere più strettamente economico si devono aggiungere i rischi derivanti dal contesto geopolitico. La pandemia da *Covid-19* continua a rappresentare un rischio per l'economia mondiale, sebbene in misura più contenuta che in passato, grazie alla diffusione dei vaccini e alla minore pericolosità del virus e delle sue varianti. La riduzione dei livelli di mortalità e di ospedalizzazione ha favorito la ripresa delle attività produttive e della socialità, portando all'alleggerimento progressivo delle misure preventive in molti Paesi, sebbene permanga la necessità di monitorare l'andamento dei contagi e della continua insorgenza di nuove varianti del virus. Il mantenimento di un alto livello di prevenzione e il proseguimento delle campagne di vaccinazione su scala mondiale rimangono le strategie più efficaci per l'eradicazione completa del *Sars-Cov-2* e per contenere il rischio di future epidemie.

(Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze, Documento di Economia e Finanza 2023)

1.1.2 – L'economia nazionale

Nel 2022 l'economia italiana è cresciuta del +3,7% in termini reali dopo il forte recupero registrato nel 2021 (+7,0%).

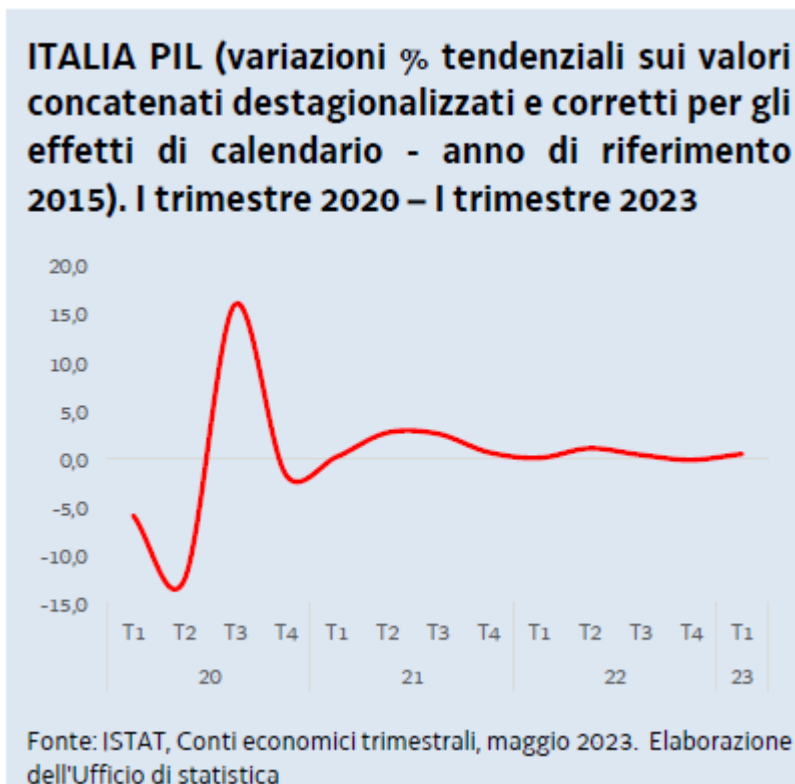
A determinare il buon andamento dell'attività ha contribuito la ripresa dei servizi legati ai trasporti e alle attività turistiche e ricreative a seguito dell'eliminazione di tutte le misure di

contrasto alla diffusione dell'epidemia da Covid-19. Un ulteriore significativo contributo è stato fornito dagli incentivi fiscali per la riqualificazione e il miglioramento dell'efficienza energetica del patrimonio edilizio che hanno portato il valore aggiunto del settore delle costruzioni ad un livello record, negli ultimi 10 anni, superiore agli 86 miliardi di euro (+10,1%), con riflessi positivi anche per l'anno in corso. L'industria in senso stretto ha invece ristagnato (-0,1% rispetto al 2021) nonostante la riduzione delle difficoltà di approvvigionamento delle materie prime.

Gli investimenti fissi lordi, che hanno superato di quasi un quinto il livello del 2019, sono cresciuti del 9,4%; le esportazioni dell'8,2%, grazie in particolare alla componente dei servizi.

Dal lato della domanda sono cresciuti i consumi delle famiglie (+5,5% a valori reali), sostenuti dai risparmi accumulati durante la pandemia e dal credito al consumo che hanno compensato la debole dinamica dei redditi (+0,1%) erosi dall'elevato livello di inflazione (8,1% la variazione media annua dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività).

I redditi sono stati sostenuti anche dal buon andamento del mercato del lavoro.



Nel primo trimestre 2023 il PIL è tornato a salire dopo la riduzione congiunturale pari a -0,1% del quarto trimestre: +0,5% rispetto al precedente periodo, secondo la stima preliminare di maggio; +1,8% la variazione tendenziale.

Contributi positivi provengono sia dai consumi (+0,3%) che dagli investimenti (+0,8%). Per questi ultimi, la componente più dinamica sarà quella in mezzi di trasporto (+6,8% su base

congiunturale) seguita dalle costruzioni (+1,1%). Per la spesa per consumi delle famiglie, l'acquisto di beni durevoli costituisce la voce che ha registrato l'incremento su base congiunturale più elevato: 1,9%

Flette, rispetto all'ultimo trimestre 2022, la domanda estera.

Dal lato dell'offerta, l'aumento dell'attività sintetizza un leggero incremento del valore aggiunto nel comparto dell'industria (+0,2%) ed un più ampio incremento dei servizi (+0,8%). Stazionaria l'agricoltura.

L'inflazione è scesa, in concomitanza con la forte flessione delle quotazioni del gas e del petrolio; tuttavia quella di fondo è rimasta elevata: +5,3% in aprile, risentendo ancora della trasmissione dei rincari energetici del 2022. La stima sul mese di maggio conferma il trend: +0,3% su base mensile e +7,6% su base annua.

Per il 2023 la crescita del PIL è prevista al +1,0%, sintesi di un primo trimestre superiore alle attese di inizio anno che non riesce però a compensare l'incertezza legata alla situazione geopolitica e le attese di un peggioramento per i mesi successivi.

Per il 2024 si dovrebbe assistere ad un rallentamento della crescita al +0,7%, anche conseguente alla contrazione dell'attività nel settore delle costruzioni lato privati, non compensata completamente dal previsto aumento degli investimenti pubblici.

Queste previsioni non tengono conto dell'alluvione nei territori emiliano-romagnoli di metà maggio, evento il cui impatto potrebbe interessare non solo le attività produttive, ma anche l'agricoltura e tutta la filiera agroalimentare, oltre al commercio e alle attività del terziario (turismo, ristorazione, ecc.) dell'area interessata ma anche di altre regioni italiane, come conseguenza dei rapporti commerciali tra le aree.

Per l'anno in corso si prevede un rallentamento dei consumi, pur mantenendo un'intonazione positiva per tutto il triennio di previsione: +0,9% a fronte del +5,5% stimato per il 2022. L'andamento è condizionato dal limitato recupero del potere d'acquisto delle famiglie, stante l'inflazione ancora elevata, e dall'aumento dei tassi di interesse che ridurranno la crescita del reddito disponibile dello 0,5% rispetto al 2022. Per

il biennio successivo l'andamento dovrebbe tornare positivo (+1,6% nel 2024 e +1,1% nel 2025) a fronte di una maggiore stabilità dei mercati.

L'aumento dei tassi di interesse peserà non solo sui bilanci familiari ma anche sulle scelte di investimento delle imprese. Gli investimenti sono dunque previsti rallentare la loro crescita dal 9,4% del 2022 al 3,8% del 2023 per poi stabilizzarsi nei successivi due anni di previsione. La spesa pubblica rimarrà costante nel primo anno di previsione per poi crescere in misura molto contenuta nei successivi due anni: +0,2%. Sebbene l'impatto addizionale del PNRR sia ridimensionato a seguito delle difficoltà di implementazione, il Piano contribuirà alla crescita dell'economia italiana nel 2023-24.

(Fonte: Regione FVG, Documento di Economia e Finanza Regionale 2024)

1.1.3 – Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - PNRR

Il Recovery Plan italiano, Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - PNRR - utilizza le risorse messe a disposizione dell'Unione europea con il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF) e il Pacchetto di Assistenza alla Ripresa per la Coesione e i Territori d'Europa (REACT-EU). L'Italia è destinataria della maggior parte dei finanziamenti, 191,5 miliardi con il RRF, di cui 68,9 sono a fondo perduto.

Il Governo intende promuovere la crescita e renderla duratura attraverso la rimozione degli ostacoli che lo hanno da sempre impedito.

L'Unione europea ha richiesto all'Italia la presentazione di piano di riforme e di investimenti e il documento predisposto dal Governo e presentato all'Unione europea prevede interventi riformatori nella pubblica amministrazione, nella giustizia, nella concorrenza e nelle semplificazioni, a cui si aggiunge la riforma fiscale.

La riforma della pubblica amministrazione è l'asse portante del PNRR: senza una PA che funziona, il piano è destinato al fallimento, per tale motivo 9,75 miliardi sono destinati a investimenti e riforme interamente riservati alla PA. Le stesse assunzioni sono considerate strategiche per l'attuazione del piano, dopo anni di divieti che hanno impoverito le dotazioni organiche del settore pubblico ed una spesa per formazione che, soggetta a vincoli di finanza pubblica, ha di fatto impedito l'aggiornamento professionale.

Le riforme considerate abilitanti per l'attuazione del PNRR riguardano la semplificazione normativa e burocratica e la promozione della concorrenza: si tratta di interventi che consentono e facilitano l'attuazione degli investimenti pubblici e privati.

Il PNRR si articola in 6 missioni - digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura, rivoluzione verde e transizione ecologica; infrastrutture per una mobilità sostenibile; istruzione e ricerca; inclusione e coesione; salute – e prevede progetti di riforma nel campo della pubblica amministrazione, della giustizia, della semplificazione della legislazione e promozione della concorrenza.

Il PNRR include 134 investimenti e 63 riforme, per un totale di 197 misure ripartite sulle 6 missioni, molte delle quali prevedono come soggetti attuatori o soggetti beneficiari le Pubbliche Amministrazioni (P.A.) e gli Enti Locali (Comuni, Regioni, Città metropolitane e Province).

Le decisioni di spesa previste dal PNRR sono finanziate anche da uno specifico Fondo Nazionale Aggiuntivo di 31 miliardi di euro, il Fondo Nazionale Complementare, che si affiancano alle risorse europee del RRF e del REACT EU, destinate ad azioni che integrano e completano il PNRR.

Gli Enti Locali saranno chiamati a gestire una quota importante del complesso delle risorse messe a disposizione dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, precisamente tra il 34,7 ed il 36,9% del totale delle risorse che verranno erogate. La cifra complessiva dei fondi si aggira infatti tra i 66 ed i 71 miliardi di euro.

Il PNRR si svolge lungo un orizzonte temporale che dal 2021 arriva al 2026 e gli investimenti previsti avranno impatti significativi nelle principali variabili macroeconomiche. Consapevoli degli effetti sulla crescita del tessuto economico locale, gli enti locali hanno partecipato ai bandi e alle procedure di selezione di progetti e su 7.901 comuni italiani, ben 7868 sono attuatori del Piano di Ripresa e Resilienza, ovvero più del 99 per cento.

Sono sempre gli enti territoriali che rivestono più frequentemente il ruolo di soggetto attuatore sia in termini di costo che di numerosità.

Il Comune di Roveredo in Piano è stato beneficiario di vari trasferimenti per interventi relativi a diverse Misure previste dal PNRR.

Già dal Bilancio 2022-24 sono state stanziare le spese finanziate dal Piano medesimo. Alcune delle spese previste sono state impegnate, altre rinviate agli esercizi successivi.

Le spese di che trattasi sono in parte in c/capitale e in parte in c/corrente.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa dei fondi PNRR riconosciuti formalmente al Comune di Roveredo in Piano:

Missione – Componente	Codice Misura	Nome Tematica	CUP	Descrizione aggregata	Importo finanziato	Anno di imputazione	Stato progetto
M1C1	M1C1I0102	M1C1: Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA - I1.2: Abilitazione al cloud per le PA locali	D81C22002460006	MIGRAZIONE AL CLOUD DEI SERVIZI DIGITALI DELL'AMMINISTRAZIONE TERRITORIO COMUNALE N. 11 SERVIZI DA MIGRARE	€ 101.208,00	2023	Erogazione finanziamento
M1C1	M1C1I0104	M1C1: Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA - I1.4: Servizi digitali e esperienza dei cittadini	D81F22000790006	MIGLIORAMENTO DELL'ESPERIENZA D'USO DEL SITO E DEI SERVIZI DIGITALI PER IL CITTADINO - CITIZEN EXPERIENCE VIA CARDUCCI ENTRAMBI I SERVIZI INTERESSATI	€ 155.234,00	2023	Stipula contratto
M1C1	M1C1I0104	M1C1: Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA - I1.4: Servizi digitali e esperienza dei cittadini	D81F22003600006	PIATTAFORMA NOTIFICHE DIGITALI (PND) TERRITORIO COMUNALE L. INTEGRAZIONE CON PND DEI PROCESSI DI NOTIFICAZIONE DEGLI ATTI A VALORE LEGALE	€ 32.589,00	2023	Stipula contratto
M1C1	M1C1-2711.3.1	M1C1: Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA - I1.3: Dati e interoperabilità	D51F22008450006	PNRR M1C1 INV. 1.3 "DATI E INTEROPERABILITÀ, MISURA 1.3.1 "PIATTAFORMA DIGITALE NAZIONALE DATI (PDND)"	€ 20.344,00	2023	Erogazione finanziamento
M2C3	M2C3I0101	M2C3: Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici - I1.1: Costruzione di nuove scuole mediante la sostituzione di edifici	D81B21009270006	ISTITUTO COMPRENSIVO "GIOVANNI CADELLI" PNIC82300R VIA COJAZZI DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE DI UN NUOVO EDIFICIO PUBBLICO ADIBITO AD USO SCOLASTICO	€ 4.260.000,00		Non gestito
M2C4	M2C4I0202	M2C4: Tutela del territorio e della risorsa idrica - I2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	D82F20000220002	LAVORI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEGLI IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA DI ALCUNE VIA COMUNALI VIA STRADE COMUNALI LAVORI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEGLI IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA DI ALCUNE VIA COMUNALI AL FINE DI CONSENTIRE UNA LIMITAZIONE DEI CONSUMI	€ 50.000,00		Concluso
M2C4	M2C4I0202	M2C4: Tutela del territorio e della risorsa idrica - I2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	D84J20001010005	LAVORI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEGLI IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA DI ALCUNE VIE COMUNALI (2° LOTTO) VIA STRADE COMUNALI LAVORI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEGLI IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA DI ALCUNE VIA COMUNALI (VIA VIOLA - VIA CARDUCCI - VIA ROVEREDO GRIGIONI - ROTONDA VIA D'ANNUNZIO)	€ 22.000,00		Concluso
M2C4	M2C4I0202	M2C4: Tutela del territorio e della risorsa idrica - I2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	D86J20001280005	REALIZZAZIONE IMPIANTI PANNELLI SOLARI ACS SPOGLIATOI IMPIANTO SPORTIVO COMUNALE*VIA CARDUCCI 40*REALIZZAZIONE IMPIANTI PANNELLI SOLARI ACS SPOGLIATOI IMPIANTO SPORTIVO COMUNALE	€ 31.000,00		Concluso

Segue

M2C4	M2C4I0202	M2C4: Tutela del territorio e della risorsa idrica - 12.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	D87H20001200001	RIQUALIFICAZIONE DI VIA FRIULI - MANUTENZIONE STRAORDINARIA*VIA FRIULI*RIQUALIFICAZIONE DI VIA FRIULI - MANUTENZIONE STRAORDINARIA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE ED URBANISTICA L.R. 52/91	€ 100.000,00		Concluso
M2C4	M2C4I0202	M2C4: Tutela del territorio e della risorsa idrica - 12.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	D87H20001210001	RIQUALIFICAZIONE DI VIA MAZZINI - MANUTENZIONE STRAORDINARIA*VIA MAZZINI RIQUALIFICAZIONE DI VIA MAZZINI - MANUTENZIONE STRAORDINARIA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE ED URBANISTICA L.R. 52/91	€ 350.000,00	2023	In corso d'opera
M4C1	M4C1I0103	M4C1: Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università - 11.3: Potenziamento infrastrutture per lo sport a scuola	D89I22000000001	ADEGUAMENTO SISMICO DELLA PALESTRA COMUNALE VIA CARDUCCI PREDISPOSIZIONE SPAZI DA ADIBIRE ALLE ATTIVITÀ SPORTIVE	€ 500.000,00		Non gestito
M2C4	M2C4I0202	M2C4 Tutela del territorio e della risorsa idrica 2.2 Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	D89J21006420001	EFFICIENTAMENTO ENERGETICO S. MEDIA ED INSTALLAZIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO	€ 70.000,00	<2022	In corso d'opera
M2C4	M2C4I0202	M2C4 Tutela del territorio e della risorsa idrica 2.2 Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	D89J21006430001	EFFICIENTAMENTO ENERGETICO ZONA ARTIGIANALE	€ 70.000,00		Concluso
M2C4	M2C4I0202	M2C4 Tutela del territorio e della risorsa idrica 2.2 Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	D89J21013290005	EFFICIENTAMENTO ENERGETICO ZONA SCUOLE	€ 32.000,00		Concluso

TOTALE FONDI PNRR: € 5.794.375,00

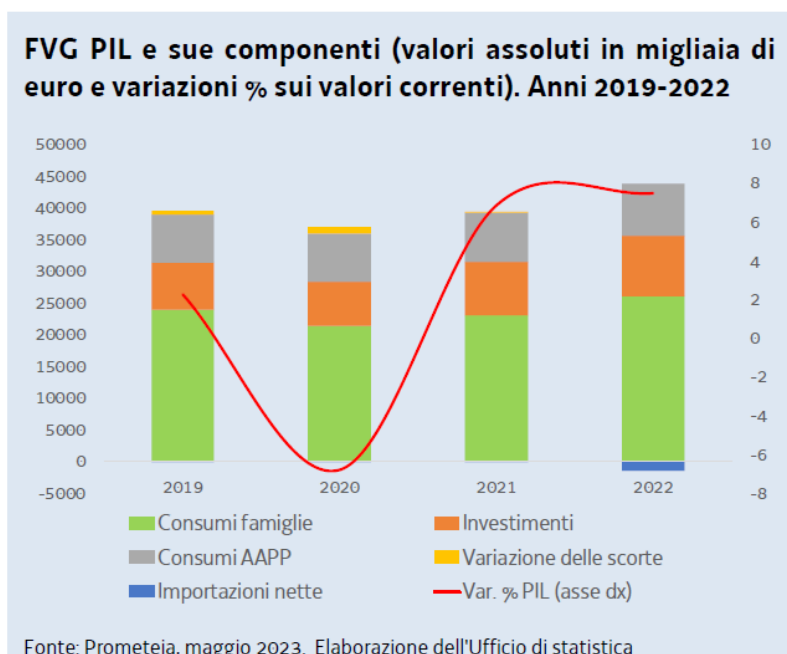
1.2 OBIETTIVI INDIVIDUATI DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE

1.2.1 – Gli indicatori chiave dell'economia

Il Prodotto interno lordo del FVG nel 2022 è stimato in 42.011 milioni di euro in valori correnti, pari a poco più di 35,2 mila euro per abitante.

Tra le componenti della domanda, la voce principale è costituita dai consumi delle famiglie (25,9 miliardi di euro); seguono le esportazioni (22,2 miliardi) e gli investimenti fissi lordi (9,5 miliardi). Rispetto al 2021 la domanda aggregata è cresciuta in termini reali del 3,6%, grazie, in particolare, al contributo degli investimenti ancora in significativa crescita (+8,5%).

La spesa per consumi delle famiglie ha segnato una variazione tendenziale pari a +5,2%. Il parziale rallentamento dei consumi rispetto all'anno precedente ha seguito la dinamica dei redditi, in calo del 2,0% in termini reali, e dei prezzi al consumo, cresciuti in media d'anno dell'8,2% rispetto all'anno precedente, in particolare nei prodotti ad alta rotazione come gli alimentari (+9,8%), i trasporti (+10,5%), le utenze domestiche e le spese per la casa (+34,0%) che impattano in misura più elevata sui redditi più bassi.



Dal lato dell'offerta, il valore aggiunto dell'intera economia ha continuato a crescere anche nel 2022 (+3,8%) ma ad un ritmo meno intenso del 2021 (+6,0%) quando si era registrato un pieno recupero in termini reali dei livelli pre-pandemia.

A livello settoriale il contributo più consistente alla crescita è stato

fornito dai servizi, in cui la regione vanta una elevata specializzazione in particolare nelle attività finanziarie e assicurative, immobiliari, professionali, scientifiche, tecniche e servizi di supporto che determinano oltre un quarto del valore aggiunto del comparto.

Nel 2022 i servizi hanno attivato un valore aggiunto pari a 25,9 miliardi di euro correnti, una quota che sfiora il 70% del valore aggiunto complessivo, dato leggermente più elevato rispetto a quello del Nord Est. A valori reali, equivale ad un incremento del +5,2% rispetto al 2021. Le unità di lavoro del settore servizi sono aumentate del 3,9%.

Ancora molto consistente è stato il contributo fornito dalle costruzioni: nel 2022 il valore aggiunto attivato dal settore è cresciuto del 10,5% attestandosi su 1,7 miliardi di euro a valori correnti; le unità di lavoro sono aumentate del 4,5%.

L'industria in senso stretto ha attivato un valore aggiunto pari a 9,5 miliardi di euro a valori correnti, che, al netto della dinamica inflattiva, corrisponde ad un valore in calo in termini reali dello 0,8% rispetto al 2021. Le unità di lavoro del settore sono aumentate dello 0,7%, attestandosi a 99 mila unità.

È rimasta sostenuta la crescita delle esportazioni anche nel 2022: +21,9% la variazione tendenziale rispetto al 2021, un valore superiore alla ripartizione Nord Est (+16,0%) e alla media nazionale (+20,0%). L'aumento delle vendite ha riguardato tutti i principali settori manifatturieri. In ordine di rilevanza: siderurgia (+24,6%), cantieristica (+28,1%), meccanica (+12,0%), mobile (+20,5%), gomma plastica (+27,7%), industria alimentare (+30,3%), farmaceutica (+32,6%).

A valori reali, l'export è cresciuto del 9,9%, il secondo miglior risultato registrato dalle principali regioni esportatrici dopo le Marche.

1.2.2 – Le previsioni

Il 2022 si è chiuso con una crescita del PIL a valori reali del 3,6% che riporta l'economia regionale a livelli superiori a quelli pre-crisi.

Per il 2023 la crescita dell'attività economica è prevista rallentare, coerentemente con le ipotesi che ridimensionano consumi pubblici e privati e decisioni di investimento da parte delle imprese. Nelle previsioni di maggio di Prometeia, il PIL reale del FVG nel 2023 crescerà del +1,1%, valore leggermente più positivo di quello registrato nel complesso in Italia e nella ripartizione Nord Est (+1,0%).

La componente che fornirà il maggior contributo alla crescita sarà ancora quella degli investimenti: +3,3% rispetto al 2022. Nei successivi anni di previsione, anche per l'esaurirsi delle agevolazioni sull'edilizia residenziale, è prevista una decelerazione di questa componente economica (+0,1% nel 2024 e -0,1% nel 2025). La domanda estera aumenterà del 2,9% a fronte di una domanda interna di beni più contenuta pari a -1,1%.

Sulle previsioni dei consumi delle famiglie, attesi in crescita dell'1,0% nell'anno in corso, gravano le prospettive riguardanti l'inflazione, in sensibile aumento da luglio 2021. Dopo un primo contenuto rientro della corsa ai prezzi nei primi tre mesi del 2023, la variazione congiunturale di aprile torna a segnare un aumento dello 0,5%, mentre la variazione tendenziale rispetto al 2022 è risultata pari al 7,7%. L'elevata inflazione è determinata prevalentemente dai prezzi delle divisioni di spesa che includono i prodotti energetici, in particolare "abitazione, acqua, elettricità e combustibili" (+14,8%) e la componente "energia elettrica, gas e altri combustibili" (+18,7% su base annua). Anche i prodotti alimentari segnano un marcato aumento: +11,8%. Per il 2024 e il 2025 le prospettive di crescita sui consumi delle famiglie sono più favorevoli di quelle per la ripartizione Nord Est e la media nazionale.

FVG Previsioni dei principali aggregati economici (variazioni % sui valori concatenati, anno di riferimento 2015 dove non diversamente indicato). Anni 2022-2025

	2022	2023	2024	2025
PIL	3,6	1,1	0,9	1,2
Spesa per consumi delle famiglie	5,2	1,0	1,2	1,2
Investimenti fissi lordi	8,5	3,3	0,1	-0,1
Importazioni di beni	6,2	-1,1	1,8	1,5
Esportazioni di beni	9,9	2,9	1,6	2,5
Reddito disponibile delle famiglie	-2,0	-0,6	1,8	1,3
Unità di lavoro (%)	2,9	1,0	0,8	1,1

Fonte: Prometeia, maggio 2023.

Se a valori correnti il reddito disponibile delle famiglie aumenterà quasi del 4,5%, l'andamento reale prefigura per il 2023 una flessione superiore al mezzo punto percentuale (-0,6%) per l'erosione del potere d'acquisto delle famiglie, in particolare quelle a basso reddito, per le quali l'aumento delle spese "incomprimibili" legate agli alimentari e alla casa pesa di più. Per il successivo biennio di previsione il reddito è previsto in aumento dell'1,8% nel 2024 e del +1,3% nel 2025.

Dal lato dell'offerta, il valore aggiunto dell'intera economia aumenterà complessivamente dell'1,2% nel 2023; si rafforzerà ancora il comparto delle costruzioni (+4,1%), con un buon apporto anche da parte dei servizi (+1,8%). L'industria, invece, registrerà una contrazione dell'1,2% mentre è previsto in leggera crescita il valore aggiunto dell'agricoltura (+0,1%). Tornerà poi a crescere il comparto industriale (+0,5% nel 2024 e +1,0% nel 2025) e continuerà ad aumentare il valore aggiunto dei servizi (+1,3% nel 2024 e +1,4% nel 2025) mentre a partire dal 2024 il settore delle costruzioni registrerà dopo anni di decisa crescita una contrazione (-2,7% nel biennio 2024-25).

L'export dovrebbe aumentare del +1,6% nel 2024 e del +2,5% nel 2025, indicando una dinamica sempre in crescita.

L'occupazione si manterrà su livelli molto elevati, facendo raggiungere alle forze di lavoro un nuovo record: 556 mila unità. Le unità di lavoro totali aumenteranno nel 2023 dell'1,0% spinte da una dinamica favorevole nel comparto dei servizi (+1,5%) e delle costruzioni (+1,6%). Nell'industria e nell'agricoltura le unità di lavoro risulteranno in leggero calo rispetto al 2022, ma un recupero delle posizioni perse nel corso del successivo biennio di proiezione è previsto per il comparto industriale (+0,1% nel 2024 e +0,3% nel 2025).

Il tasso di disoccupazione è previsto in calo al 5,1% (7,9% il valore medio nazionale).



(Fonte: Regione FVG, Documento di Economia e Finanza Regionale 2024)

1.3 VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DEL TERRITORIO

Dopo aver brevemente analizzato le principali variabili macroeconomiche e le disposizioni normative di maggior impatto sulla gestione degli enti locali, in questo paragrafo intendiamo rivolgere la nostra attenzione sulle principali variabili socio economiche che riguardano il territorio amministrato.

A tal fine verranno presentati:

- L'analisi del territorio e delle strutture;
- L'analisi demografica.
- L'intervento del Comune nei servizi

1.3.1 – Analisi del territorio e delle strutture

La conoscenza del territorio comunale e delle sue strutture costituisce attività prodromica per la costruzione di qualsiasi strategia.

A tal fine nella tabella che segue vengono riportati i principali dati riguardanti il territorio e le sue infrastrutture, presi a base della programmazione.

Territorio e Strutture		
SUPERFICIE Kmq.16		
RISORSE IDRICHE		
* Laghi n° 0	* Fiumi e Torrenti n° 1	
STRADE		
* Statali km. 0	* Regionali km. 15	* Comunali km.42
* Vicinali km. 0	* Autostrade km. 0	

1.3.2 – Analisi demografica

L'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse per un amministratore pubblico: non dobbiamo dimenticare, infatti, che tutta l'attività amministrativa posta in essere dall'ente è diretta a soddisfare le esigenze e gli interessi della propria popolazione da molti vista come "cliente/utente" del Comune.

La conoscenza pertanto dei principali indici costituisce motivo di interesse perché permette di orientare le nostre politiche pubbliche.

La tabella che segue evidenzia i principali dati demografici del Comune di Roveredo in Piano relativi all'ultimo esercizio concluso (2022):

Analisi demografica	
Popolazione legale al censimento (2021)	5.860
Popolazione residente al 31 dicembre 2022	
Totale Popolazione	5.806
di cui:	
maschi	2.817
femmine	2.989
nuclei familiari	2.538
Popolazione al 1.1.2022	
Totale Popolazione	5.847
Nati nell'anno	33
Deceduti nell'anno	56
Saldo naturale	-23
Immigrati nell'anno	179
Emigrati nell'anno	197
Saldo migratorio	-18
Popolazione al 31.12.2022	
Totale Popolazione	5.806
di cui:	
In età prescolare (0/6 anni)	270
In età scuola obbligo (7/14 anni)	453
In forza lavoro 1^ occupazione (15/29 anni)	856
In età adulta (60/65 anni)	2.934
In età senile (oltre 65 anni)	1.293

Tasso di natalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2018	0,80%
	2019	0,50%
	2020	0,59%
	2021	0,79%
	2022	0,56%
Tasso di mortalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2018	0,89%
	2019	0,82%
	2020	0,89%
	2021	0,88%
	2022	0,96%

1.3.3 – L'intervento del Comune nei servizi

L'ente destina parte delle risorse ai servizi generali, ossia quegli uffici che forniscono un supporto al funzionamento dell'intero apparato comunale. Di diverso peso è il budget dedicato ai servizi per il cittadino, nella forma di servizi a domanda individuale, produttivi o istituzionali. Si tratta di prestazioni di diversa natura e contenuto, perché:

- I servizi produttivi tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono utili di esercizio;
- I servizi a domanda individuale sono in parte finanziati dalle tariffe pagate dagli utenti, beneficiari dell'attività;
- I servizi di carattere istituzionale sono prevalentemente gratuiti, in quanto di stretta competenza pubblica.

Queste attività posseggono una specifica organizzazione e sono inoltre dotate di un livello adeguato di strutture.

Nelle tabelle che seguono vengono indicate le principali strutture comunali destinate ai servizi per la cittadinanza:

SERVIZI AL CITTADINO		
Strutture	N.	Posti
Asilo Nido	1	45
Scuola dell'infanzia comunale	1	220
Scuola primaria	1	275
Scuola secondaria di primo grado	1	170
Biblioteca	1	
Impianti sportivi	3	
CICLO ECOLOGICO		
Strutture	N.	
Rete fognaria (dato in Km)	15	
Acquedotto (dato in Km)	65	
Aree verdi, parchi e giardini	16	
Raccolta rifiuti (dati in tonnellate)	3.168	
ALTRE DOTAZIONI		
Strutture	N.	
Farmacie comunali	0	
Punti luce illuminazione pubblica	1.700	
Mezzi operativi	8	
Veicoli	3	
Personal computer	41	

L'offerta di servizi al cittadino è condizionata da vari fattori alcuni di origine politica, altri di contenuto finanziario, altri ancora di natura economica.

Per questo l'Amministrazione valuta se il servizio richiesto dal cittadino rientra tra le proprie priorità di intervento. Da un punto di vista tecnico, invece, l'analisi privilegia la ricerca delle fonti di entrata e l'impatto della nuova spesa sugli equilibri di bilancio.

Nel contesto attuale, la scelta di erogare un nuovo servizio parte dalla ricerca di mercato tesa a valutare due aspetti rilevanti: la presenza di una domanda di nuove attività che

giustifichi ulteriori oneri per il comune; la disponibilità nel mercato privato di offerte che siano concorrenti con il possibile intervento pubblico. Questo approccio riduce il possibile errore nel giudizio di natura politica o tecnica.



2 ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, quantomeno, l'approfondimento di specifici profili nonché la definizione dei principali contenuti che la programmazione strategica ed i relativi indirizzi generali, con riferimento al periodo di mandato, devono avere.

Nei paragrafi che seguono, al fine di delineare un quadro preciso delle condizioni interne all'ente, verranno analizzati:

- La situazione economico-finanziaria;
- La coerenza con i vincoli di finanza pubblica;
- Le partecipazioni e la conseguente definizione del Gruppo Amministrazione Pubblica;

2.1 – La situazione economico – finanziaria

Nel contesto strutturale e legislativo proposto, si inserisce la situazione finanziaria dell'ente. L'analisi strategica, richiede, infatti anche un approfondimento sulla situazione finanziaria del nostro ente così come determinatasi dalle gestioni degli ultimi anni.

Vengono presentati, a seguire, i principali parametri economico finanziari utilizzati per identificare l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici e misurare il grado di salute dell'ente.

Qualsiasi programmazione finanziaria deve necessariamente partire da una valutazione dei risultati delle gestioni precedenti.

A tal fine nella tabella che segue si riportano per ciascuno degli ultimi tre esercizi:

- le risultanze finali della gestione complessiva dell'ente;
- il saldo finale di cassa;
- l'indicazione riguardo l'utilizzo o meno dell'anticipazione di cassa.

Descrizione	2020	2021	2022
Risultato di Amministrazione disponibile	2.264.019,98	1.893.702,62	838.998,50
Fondo cassa 31/12	6.539.796,47	8.042.243,27	8.296.981,70
Utilizzo anticipazioni di cassa	NO	NO	NO

Nei paragrafi che seguono sono riportati, con riferimento alle entrate ed alla spesa, gli andamenti degli ultimi esercizi.

2.1.1 – Le Entrate

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, per il passato ed ancor più costituirà per il futuro, il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente.

In questa parte si evidenzia l'andamento storico delle entrate nel periodo 2019/2022 (*dati in migliaia di euro*):

Entrate	2019	2020	2021	2022
Entrate tributarie	1.992	1.787	2.016	2.169
Entrate da contributi e trasferimenti correnti	2.698	2.549	2.558	2.091
Entrate extratributarie	903	926	762	730
Entrate in conto capitale	393	577	1.662	1.332
Entrate riscossioni crediti	0	0	0	0
Entrate da prestiti	15	0	0	2.910
Entrate da servizi per conto terzi	598	595	609	717
Totale Entrate	6.584	6.434	7.607	9.949

Al fine di meglio affrontare la programmazione delle spese e nel rispetto delle prescrizioni del Principio contabile n. 1, nei paragrafi che seguono si presentano specifici approfondimenti con riferimento al gettito delle principali entrate tributarie.

2.1.1.1 – Le entrate tributarie

L'intervento legislativo continuo e spesso poco organico portato avanti dai governi in questi ultimi anni, non ha agevolato la costruzione del bilancio né, tantomeno, ha definito delle basi dati consolidate su cui poter costruire le politiche di bilancio future. Ciò precisato, si riporta nel prospetto che segue l'andamento dei principali tributi.

	<i>Rendiconto 2021*</i>	<i>Rendiconto 2022*</i>	<i>Differenza 2022/2021</i>	<i>Previsioni definitive 2023*</i>
Imposte tasse e proventi assimilati				
I.M.U./ILIA	1.441.509,95	1.415.282,92	-26.227,03	1.957.500,00
CANONE UNICO (ex Imposta sulla pubblicità e pubbliche affissioni)	7.970,00	42.167,52	34.197,52	40.000,00
TASI	15.788,26	17.852,05	2.063,79	15.000,00
Tributi sui rifiuti e sui servizi	559.260,64	740.883,44	181.622,80	741.000,00
CANONE UNICO (ex TOSAP)	23.549,10	33.131,56	9.582,46	20.000,00
Totale entrate tributarie	2.048.077,95	2.249.317,49	201.239,54	2.773.500,00

*Inclusa l'attività di recupero evasione

Per ciascuna delle entrate sopra riportate si evidenziano i seguenti dati di maggiore interesse:

Denominazione	IMPOSTE
Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.	<p>Imposta municipale propria</p> <p>Il D.L. 201/2011 convertito in L. 214/2011 e successive modifiche disciplina l'imposta municipale propria. Ulteriori fonti normative si trovano negli articoli 8 e 9 del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23 (Decreto sul Federalismo Fiscale Municipale), in quanto compatibili e nel D.lgs 504/1992 relativo all'ICI in quanto espressamente richiamato dalle norme e infine il Regolamento comunale IMU. Con la legge di stabilità è stata definitivamente abrogata l'IMU sulla abitazione principale e relative pertinenze ad eccezione degli immobili classificati catastalmente nelle categorie A/1, A/8 E A/9.</p> <p>Il presupposto oggettivo è il possesso di fabbricati, di aree fabbricabili e terreni agricoli, che vengono così definiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - fabbricato è l'unità immobiliare iscritta o da iscrivere nel catasto edilizio urbano, considerandosi parte integrante dello stesso l'area occupata dalla costruzione e quella che ne costituisce pertinenza; - area fabbricabile è l'area utilizzabile a scopo edificatorio in base agli strumenti urbanistici generali o attuativi; - i terreni agricoli sono i terreni adibiti all'esercizio delle attività indicate nell'articolo 2135 del codice civile (coltivazione del fondo, silvicoltura, allevamento di animali e attività connesse). <p>I soggetti passivi sono i proprietari di immobili e di aree edificabili, ovvero il titolare di un diritto reale di usufrutto, uso, abitazione, enfiteusi o superficie sugli stessi.</p> <p>La base imponibile per i fabbricati iscritti in catasto è determinata applicando alle rendite catastali rivalutate del 5%, i moltiplicatori previsti dal D.L. 201/2011 a seconda delle varie classificazioni catastali, che ad esempio per le abitazioni è pari a 160, mentre per gli edifici classificati in cat. D (fabbricati per attività industriali o commerciali) è pari a 65.</p> <p>La base imponibile per le aree edificabili invece è determinata dal valore venale comune in commercio al 1 gennaio dell'anno d'imposizione, con riferimento alle caratteristiche dell'area, ubicazione, indici di edificabilità, destinazione d'uso, ecc.</p>

	<p>ILIA – Imposta Locale Immobiliare Autonoma A decorrere dal 01/01/2023 entra in vigore la nuova ILIA, imposta locale immobiliare autonoma (L.R. 17/2022). Si tratta di un'imposta regionale che sostituisce l'IMU ma che ne mantiene le caratteristiche tecniche. Vengono disciplinate in maniera più specifica alcune fattispecie e rideterminate le aliquote. Nel caso di Roveredo, nulla cambia dal punto di vista del gettito in quanto le aliquote applicate in precedenza rispettano i limiti minimo e massimo imposti dalla Regione.</p> <p>Canone Unico Patrimoniale Per effetto delle disposizioni contenute nella legge 160 del 27 dicembre 2019, articolo 1 commi da 816 a 836, a decorrere dal 2021 è istituito dai comuni il canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, e sostituisce: la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni, il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari. Il canone è comunque comprensivo di qualunque canone ricognitorio o concessorio previsto da norme di legge e dai regolamenti comunali e provinciali, fatti salvi quelli connessi a prestazioni di servizi.</p> <p>Addizionale comunale IRPEF L'addizionale comunale all'IRPEF è un'imposta che si applica al reddito complessivo determinato ai fini dell'IRPEF nazionale ed è dovuta se per lo stesso anno risulta dovuta quest'ultima. E' facoltà di ogni singolo comune istituirla, stabilendone l'aliquota e l'eventuale soglia di esenzione nei limiti fissati dalla legge statale. Il Comune di Roveredo non ha istituito questo tipo di tributo.</p>
<p>Illustrazione delle aliquote applicate per le principali risorse del triennio in rapporto ai cespiti imponibili.</p>	<p>Imposta municipale propria/ILIA 0,885% aliquota base 0,525% per l'abitazione principale per le sole categorie catastali A/1, A/8 E A/9 0,625% per le unità immobiliari e relative pertinenze concesse in comodato gratuito ai parenti fino al primo grado. Detrazione di € 230,00 per ogni abitazione principale</p>

Denominazione	TASSE
<p>Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.</p>	<p>Tassa sui rifiuti TARI La tassa sui rifiuti (TARI) è il tributo destinato a finanziare i costi relativi al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti ed è dovuta da chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo locali o aree scoperte suscettibili di produrre i rifiuti medesimi. La nuova tassa sui rifiuti è stata istituita nel 2014 in sostituzione della TARES che a sua volta, nel 2013 aveva sostituito la Tarsu e le relative addizionale ex Eca e Meca. La tariffa è determinata sulla base della copertura integrale dei costi del servizio di smaltimento dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati definiti dal piano finanziario, anch'esso approvato dal Consiglio. La disciplina dell'applicazione della tassa è compresa nel relativo Regolamento Comunale.</p> <p>TARIC E' intenzione dell'Amministrazione istituire dal 01/01/2024 la TARI a tariffa corrispettiva. Infatti con deliberazione di Giunta Comunale n. 111 del 16/10/2023 sono stati approvati gli indirizzi per il passaggio dal vigente regime di "TARI – TASSA SUI RIFIUTI" a "TARIC – TASSA SUI RIFIUTI a tariffa CORRISPETTIVA". Il passo successivo sarà quello di approvare il nuovo regolamento entro i termini previsti dalla normativa specifica e conseguentemente le tariffe.</p>
<p>Illustrazione delle tariffe applicate per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.</p>	<p>La tariffa è composta da una quota fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolari ai costi generali, e da una quota variabile rapportata alla quantità di rifiuti conferiti, alle modalità del servizio fornito e all'entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento ed esercizio, compresi i costi di smaltimento. La commisurazione delle tariffe tiene conto dei criteri determinati con il Regolamento di cui al D.P.R. 158 del 1999.</p> <p>Anche la determinazione della tariffa subirà qualche variazione con l'entrata in vigore della TARIC. Infatti per le utenze domestiche è calcolata come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> o la quota fissa è commisurata in base al numero di componenti del nucleo familiare e viene determinata come rapporto tra il totale dei costi fissi

imputabili all'utenza domestica e la sommatoria del numero delle famiglie corretta per il coefficiente ka del DPR 158/99 (c.d. coefficiente di adattamento dimensionale);

- la quota variabile è commisurata alle effettive quantità di rifiuti urbani prodotti secondo le modalità di misurazione adottate (numero di svuotamenti del contenitore del rifiuto secco non riciclabile), applicando un numero minimo annuo di svuotamenti (espresso in litri), che verrà precisato nel regolamento comunale, rapportato al numero dei componenti facenti parte dell'utenza domestica in proporzione al periodo di occupazione.

Per le utenze non domestiche, invece, è calcolata come segue:

- La quota fissa è calcolata in base alla superficie raggruppata in classi e corretta con un coefficiente che ne determina il peso rispetto alle altre, prevedendo anche la creazione di sottocategorie in cui le utenze vengono classificate in base al livello di servizio svolto. Le eventuali sottocategorie vengono definite della delibera di approvazione delle tariffe. L'articolazione delle classi di superficie sarà descritta nel regolamento comunale.
- La quota variabile è commisurata alle effettive quantità di rifiuti urbani prodotti secondo le modalità di misurazione adottate, ossia tenendo conto degli svuotamenti del contenitore del rifiuto secco non riciclabile effettuati nel periodo di riferimento. Nel computo della quota variabile sono previsti un numero minimo di conferimenti compresi.



2.1.1.2 – La gestione del patrimonio

Il conto del patrimonio mostra il valore delle attività e delle passività che costituiscono, per l'appunto, la situazione patrimoniale di fine esercizio dell'ente. Questo quadro riepilogativo della ricchezza comunale non è estraneo al contesto in cui si sviluppa il processo di programmazione. Il maggiore o minore margine di flessibilità in cui si innestano le scelte dell'Amministrazione, infatti sono influenzate anche dalla condizione patrimoniale.

Il conto del patrimonio approvato con l'ultimo rendiconto sintetizza la situazione del complesso dei beni costituenti il patrimonio comunale al 31 dicembre 2022, come esposta nella seguente tabella:

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	2022
B) IMMOBILIZZAZIONI	
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>	57.214,70
<i>Immobilizzazioni materiali</i>	21.328.217,35
<i>Immobilizzazioni Finanziarie</i>	364.923,21
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	21.750.355,26
C) ATTIVO CIRCOLANTE	
<i>Rimanenze</i>	0,00
<i>Crediti</i>	1.469.341,51
<i>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</i>	0,00
<i>Disponibilità liquide</i>	8.304.474,34
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	9.773.815,85
D) RATEI E RISCONTI	
<i>Ratei attivi</i>	0,00
<i>Risconti attivi</i>	9.909,37
TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	9.909,37
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	31.534.080,48

2.1.1.3 – Il finanziamento di investimenti con indebitamento

Per il finanziamento degli investimenti l'ente può prevedere di fare ricorso all'indebitamento presso istituti di credito. La tabella che segue riporta l'andamento storico riferito agli ultimi tre esercizi e quello prospettico per i prossimi tre esercizi delle tipologie di entrata riferibili al titolo 6 Accensione prestiti ed al titolo 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere.

Tipologia	Trend storico			Program. Annuale 2024	% Scostam. 2024/2023	Programmazione pluriennale	
	2021	2022	2023			2025	2026
TITOLO 6: Accensione prestiti							
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	1.410.000,00	2.910.000,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
TITOLO 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere							
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Totale investimenti con indebitamento	1.410.000,00	2.910.000,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica, è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi. Si ricorda, in particolare, la previsione dell'articolo 204 del TUEL in materia di limiti al ricorso all'indebitamento.

2.1.1.4 – I trasferimenti e le altre entrate in conto capitale

Altre risorse destinate al finanziamento degli investimenti sono riferibili a trasferimenti in conto capitale iscritti nel titolo 4 delle entrate. Nella tabella che segue vengono riportati i dati degli ultimi quattro anni:

TIPOLOGIA	2019	2020	2021	2022
Alienazione di beni patrimoniali	0,00	23.320,00	0,00	0,00
Contributi e trasferimenti di capitale dallo Stato	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi e trasferimenti di capitale dalla Regione	192.600,41	309.794,41	1.392.434,94	1.101.007,47
Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti di capitale da altri soggetti	200.819,52	243.946,57	269.723,65	231.460,44
Totale	393.419,93	577.060,98	1.662.158,59	1.332.467,91

2.1.2 – La spesa

Le risorse raccolte e brevemente riepilogate nei paragrafi precedenti sono finalizzate al soddisfacimento dei bisogni della collettività. A tal fine la tabella che segue riporta l'articolazione della spesa per titoli con riferimento al periodo 2019/2022 (*dati in migliaia di euro*):

Spese	2019	2020	2021	2022
Spese correnti	4.832	4.470	4.700	4.643
Spese in c/capitale	852	564	981	722
Spese per incremento attività finanziarie	0	0	0	2
Rimborso di prestiti	301	7	137	143
Spese per servizi per conto terzi	598	595	609	717
Totale Spese	6.583	5.636	6.427	6.227

2.1.2.1 La spesa corrente

Passando all'analisi della spesa per natura, la spesa corrente costituisce quella parte della spesa finalizzata ad assicurare i servizi ed all'acquisizione di beni di consumo.

Con riferimento al nostro ente la tabella evidenzia l'andamento storico ordinato secondo la nuova classificazione funzionale per macroaggregato:

Classificazione delle spese correnti per macroaggregato				
TIPOLOGIA	2019	2020	2021	2022
Personale	1.209.982,71	1.156.755,47	1.179.859,29	1.249.816,06
Acquisto di beni di consumo e/o di materie prime	2.043.150,01	1.900.566,97	2.092.000,05	2.301.176,07
Prestazioni di servizi				
Utilizzo di beni di terzi				
Trasferimenti	836.908,23	1.106.214,78	1.053.005,93	802.351,00
Interessi passivi e oneri finanziari diversi	156.873,59	135.071,27	117.055,74	111.713,60
Imposte e tasse	106.577,79	93.785,17	111.556,93	106.532,41
Altre spese correnti	478.550,76	77.221,95	146.968,36	71.996,14
Totale spese correnti	4.832.043,09	4.469.615,61	4.700.446,30	4.643.585,28

Si precisa che gli stanziamenti previsti nella spesa corrente sono in grado di garantire l'espletamento della gestione delle funzioni fondamentali ed assicurare un adeguato livello di qualità dei servizi resi.

2.1.2.2 – La spesa in c/capitale

Le Spese in conto capitale si riferiscono a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente e diretti ad incrementarne il patrimonio. Rientrano in questa classificazione le opere pubbliche.

Nella tabella che segue si riporta l'andamento della spesa per investimenti nell'ultimo quinquennio:

TIPOLOGIA	2018	2019	2020	2021	2022
Spesa per investimenti	1.280.382	851.939	563.803	981.396	722.059



2.2 – Fabbisogno di personale

Com'è noto, la “pianta organica” del personale degli enti viene configurata, dal vigente ordinamento, come elemento strutturale correlato all’assetto organizzativo dell’ente per il quale è prevista una forte limitazione delle assunzioni, a fronte dell’obbligo di assumere un’adeguata programmazione diretta a conseguire obiettivi di efficienza ed economicità della gestione.

Tali scelte programmatiche sono state recepite nel presente documento, prendendo come riferimento la composizione del personale in servizio al 31/10/2023, come desumibile dalla seguente tabella:



Categoria	Previsti nella struttura organizzativa	In servizio	% di copertura
D – Funzionario tecnico	3	3	100,00%
D – Funzionario amministrativo-contabile	3	3	100,00%
C – Istruttore amministrativo-contabile	9	9	100,00%
C – Istruttore tecnico	3	3	100,00%
B – assistente amministrativo	5	4	80,00%
B – manutentore specializzato	5	4	80,00%
PLA – Agente di polizia locale	4	4	100,00%

Il legislatore nazionale ha rivisto e superato il concetto di dotazione organica, per lasciar spazio al piano triennale di fabbisogno di personale che diventa “*lo strumento programmatico, modulabile e flessibile, per le esigenze di reclutamento e di gestione delle risorse umane*” (punto 2.1 delle linee guida). Il concetto di dotazione organica si risolve ora in un valore finanziario di spesa massima sostenibile che non può essere valicata dal piano triennale di fabbisogno di personale (*punto 2.1 delle linee guida*).

A livello di Comparto Unico regionale, si rammenta che con la legge regionale 6 novembre 2020, n. 20 la Regione Autonoma F.V.G. ha novellato la legge regionale 17 luglio 2015. n.

18, contenente la disciplina generale in materia di finanza locale, intervenendo in particolare negli obblighi di finanza pubblica. Il nuovo regime per gli enti locali della Regione è quindi ora stabilito dal nuovo articolo 2, comma 2 ter della legge regionale n. 18/2015 il quale prevede, tra l'altro, la razionalizzazione e il contenimento della spesa di personale secondo un principio di sostenibilità.

Per un'analisi più approfondita si veda la Sezione Operativa – Capitolo 4 “LA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE”.

2.3 – Coerenza con i vincoli di finanza pubblica

Tra gli aspetti che rivestono maggior importanza nella programmazione degli enti locali, per gli effetti che produce sugli equilibri di bilancio degli anni a seguire, certamente è da considerare il rispetto dei vincoli di finanza pubblica. Si ricorda, infatti, che il mancato raggiungimento degli obiettivi del saldo comporta, nell'anno successivo, alcune sanzioni particolarmente gravose e limitanti l'azione degli enti.

La tabella che segue riepiloga i risultati conseguiti nel quadriennio 2019/2022:

Vincoli di Finanza Pubblica	2019	2020	2021	2022
Vincoli di Finanza Pubblica	R	R	R	R

Legenda: “R” rispettato, “NR” non rispettato, “NS” non soggetto, “E” escluso

La legge n. 208 del 28 dicembre 2015 (legge di stabilità statale 2016) ha innovato la materia relativa al concorso degli enti locali alla manovra di finanza pubblica, con l'abrogazione delle disposizioni relative agli obiettivi del patto di stabilità interno in termini di conseguimento di un saldo finanziario di competenza mista e l'introduzione della disciplina del pareggio di bilancio, limitatamente al conseguimento di un saldo non negativo tra entrate finali e spese finali in termini di sola competenza.

La normativa regionale recepisce le disposizioni statali sopra richiamate rientranti nella potestà legislativa esclusiva dello Stato e che costituiscono principi di coordinamento della

finanza locale nei confronti degli enti locali della Regione Friuli Venezia Giulia, che sono tenuti a rispettare le disposizioni in materia di pareggio di bilancio.

L'introduzione di questa forma di pareggio di bilancio va a sostituire solo uno degli obiettivi di finanza pubblica, quello relativo al saldo finanziario di competenza mista. Continuano ad essere vigenti gli altri obiettivi relativi alla riduzione del debito ed al contenimento della spesa di personale.

La legge regionale 6 novembre 2020, n. 201 ha innovato la legge regionale 17 luglio 2015, n. 182 che contiene la disciplina generale in materia di finanza locale, intervenendo in ordine agli obblighi di finanza pubblica.

Il nuovo regime per gli enti locali della Regione è, quindi, stabilito dall'articolo 2, comma 2 ter della legge regionale n. 18/2015, che prevede che i medesimi assicurino la razionalizzazione ed il contenimento della spesa:

- a) nell'ambito del concorso finanziario di cui al comma 2 bis;
- b) rispettando il vincolo costituzionalmente previsto dell'equilibrio di bilancio;
- c) attraverso il rispetto degli obblighi di cui agli articoli 214 e 225 della legge regionale n. 18/2015;
- d) attraverso le misure introdotte dalla legislazione statale espressamente recepite dalle leggi regionali.

Pertanto, i vincoli finora previsti dalla legge statale e non ricompresi nelle leggi regionali non si applicano agli enti locali della Regione, ivi compresi quelli in materia di contenimento della spesa comunque denominati.

Il nuovo regime regionale degli obblighi di finanza pubblica ha efficacia a decorrere dal 1° gennaio 2021, come previsto dall'articolo 19, comma 1, della legge regionale n. 20/2020. Gli obblighi di finanza pubblica per gli enti locali della Regione Friuli Venezia Giulia, declinati dal nuovo articolo 19 della legge regionale n. 18/2015, prevedono che gli enti debbano:

- a) assicurare l'equilibrio di bilancio in applicazione della normativa statale;

b) assicurare la sostenibilità del debito ai sensi dell'articolo 21 della medesima legge regionale;

c) assicurare la sostenibilità della spesa di personale ai sensi dell'articolo 22 della medesima legge regionale, quale obbligo anche ai fini dei vincoli per il reclutamento e per il contenimento della spesa di personale.

Per quanto attiene all'obbligo dell'equilibrio di bilancio comma 1, lettera a) dell'articolo 19 della legge regionale n. 18/2015, che trova il suo fondamento in fonti di rango Costituzionale, si rimanda alla disciplina contenuta nella legge 30 dicembre 2018, n. 145, in particolare i commi da 819 a 827 dell'articolo 1, relativi alla definizione degli equilibri di bilancio degli enti locali, in forza anche del rinvio operato dall'articolo 20, comma 1, della legge regionale n. 18/2015.

In merito agli altri due obblighi di finanza pubblica (lettere b) e c) dell'articolo 19 il legislatore regionale ha preso a riferimento il concetto di sostenibilità finanziaria (introdotto anche dal legislatore statale con l'articolo 33, comma 2, del decreto legislativo 30 aprile 2019 n. 34). Rispetto al precedente criterio basato sulla spesa storica, il concetto di sostenibilità consente di salvaguardare maggiormente l'autonomia di entrata e di spesa dei comuni sancita dall'articolo 119 della Costituzione. Esso si basa sulla capacità dell'ente di mantenere l'equilibrio pluriennale nel bilancio tra entrate correnti e spese correnti (debito e personale), senza eccedere nella rigidità della spesa stessa. Le disposizioni regionali che disciplinano i nuovi obblighi di finanza pubblica sono contenute, in particolare negli articoli 21, 22, 22 bis e 22 ter della legge regionale n. 18/2015, come sostituiti ed inseriti dagli articoli 5, 6 e 7 della legge regionale n. 20/2020.

In attuazione delle norme di legge regionale con la deliberazione della Giunta regionale n. 1885 del 14 dicembre 2020 sono stati definiti i valori soglia per i due vincoli di sostenibilità del debito e della spesa di personale che per il Comune di Roveredo in Piano sono: 14,44% e 26,70% rispettivamente.

In seguito al monitoraggio relativo ai "contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche", l'Amministrazione regionale ha aggiornato con propria deliberazione n. 1994 del 23 dicembre 2021 il valore soglia dell'indicatore di sostenibilità della spesa di personale. Per il Comune di Roveredo in Piano è pari a 27,20%.

2.4 – Le partecipazioni ed il gruppo amministrazione pubblica

Il Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Roveredo in Piano è stato individuato con deliberazione della Giunta Comunale n. 70 del 03.07.2023.

Secondo quanto stabilito dagli artt. 11-ter, 11-quater e 11-quinquies del d. lgs. 118/2011 sono definiti:

1. **enti strumentali controllati**: azienda o ente, pubblico o privato, nei cui confronti l'ente ha una delle seguenti condizioni:
 - a. possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili in assemblea;
 - b. potere di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, nonché a decidere in ordine all'indirizzo o alla pianificazione dell'attività di un ente o di un'azienda;
 - c. obbligo di ripianare i disavanzi per percentuali superiori alla quota di partecipazione;
 - d. influenza dominante;
2. **ente strumentale partecipato**: azienda o ente pubblico o privato in cui l'ente ha una partecipazione in assenza delle condizioni di cui al punto precedente;
3. **società controllate**: società nella quale l'ente ha una delle seguenti condizioni:
 - a. possesso della maggioranza dei voti esercitabili in assemblea o voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante;
 - b. diritto ad esercitare un'influenza dominante;
4. **società partecipate**: in fase di prima applicazione del decreto (triennio 2015-2017) per società partecipata si intende la società a totale partecipazione pubblica affidataria di servizi pubblici locali, indipendentemente dalla quota di partecipazione. Dal 2018 vengono considerate anche le società a partecipazione pubblica non totalitaria (art. 11-quinquies 1 comma d. lgs. 118/2011).

Per quanto riguarda il Comune di Roveredo in Piano la situazione al 31.12.2022 risulta essere la seguente:

- **Organismi strumentali**: nessuno
- **Enti strumentali controllati**: nessuno
- **Enti strumentali partecipati**:
 - 1) Consorzio di Bonifica Cellina Meduna di Pordenone;
- **Società controllate**: nessuna
- **Società partecipate**:
 - 1) ATAP s.p.a. di Pordenone;
 - 2) GEA s.p.a. di Pordenone;
 - 3) HYDROGEA s.p.a. di Pordenone;
 - 4) PORDENONE FIERE s.p.a. di Pordenone;
 - 5) G.S.M. s.p.a. di Pordenone.

Il Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Roveredo in Piano, inteso come l'insieme degli enti e delle società controllate, collegate o semplicemente partecipate dal nostro ente, è riepilogato nelle tabelle che seguono.

Con riferimento a ciascuno di essi si riportano le principali informazioni societarie:

Elenco enti strumentali partecipati

RAGIONE SOCIALE/DENOMINAZIONE	Consorzio di bonifica Cellina-Meduna
CODICE FISCALE/PARTITA IVA	C.F. 80003530930
INDIRIZZO	Via Matteotti Giacomo, 12 – PORDENONE
SITO	www.cbcm.it
FUNZIONI ATTRIBUITE/SERVIZI PUBBLICI AFFIDATI	bonifica - irrigazione
QUOTA PARTECIPAZIONE	0,06% (indicativa)
NOTE	Il Consorzio, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 29.10.02 n. 28, è un ente pubblico economico che non svolge attività commerciale ed espleta la sua attività entro i limiti consentiti dalla legge e dallo Statuto con l'osservanza delle norme di cui alla L.R. 20.03.2000 n. 7.

Elenco società partecipate

RAGIONE SOCIALE / DENOMINAZIONE	ATAP S.p.a. Società per Azioni	GEA S.p.a. Società per azioni Gestioni Ecologiche ed Ambientali	HYDROGEA S.p.a. Società per azioni	PORDENONE FIERE S.p.a. Società per azioni	GESTIONE SERVIZI MOBILITA' S.p.a. Società per azioni
CODICE FISCALE/PARTITA IVA	C.F. /P.I. 00188590939	C.F. 91007130932 P.IVA 01376900930	C.F./P.I. 1683140931	C.F./P.I. 00076940931	C.F./P.I. 01469190936
INDIRIZZO	Via Candiani, 26 33170 PORDENONE	Piazzetta del Portello, 5 33170 PORDENONE	Piazzale Duca d'Aosta, 28 33170 PORDENONE	Viale Treviso, 1 33170 PORDENONE	Sede legale: Corso V. Emanuele II, 64 33170 PORDENONE
SITO	www.atap.pn.it	www.gea-pn.it	www.hydrogea-pn.it	www.fierapordenone.it	www.gsm-pn.it
FUNZIONI ATTRIBUITE/SERVIZI PUBBLICI AFFIDATI	Trasporti pubblici e attività connesse alla mobilità ed al trasporto pubblico locale	Gestione servizi ambientali, risorse idriche, energetiche, trasporto di cose conto terzi	Gestione servizio idrico integrato e risorse energetiche	Contribuire allo sviluppo economico, sociale e culturale del territorio in cui opera e a tal fine organizzare direttamente o tramite terzi, manifestazioni fieristiche, mostre mercato e manifestazione culturali	servizio di manutenzione del verde pubblico e cigli stradali
QUOTA PARTECIPAZIONE	1,4650%	0,356%	0,356%	5,140%	0,10%

Elenco società partecipate di nuova acquisizione

Non risultano nuove acquisizioni alla data di predisposizione del presente Documento.

Si precisa che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nei rispettivi siti internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

LA SEZIONE OPERATIVA (SeO)

3 – LA PROGRAMMAZIONE OPERATIVA

La Sezione Operativa del DUP declina, in termini operativi, le scelte strategiche in precedenza tratteggiate.

Rinviando a quanto già trattato nella prima parte del presente documento, per alcuni aspetti quali l'analisi dei mezzi finanziari a disposizione, gli indirizzi in materia di tributi e tariffe, l'indebitamento, si intende presentare in questa sezione una lettura delle spese previste nel Bilancio di previsione, riclassificate in funzione delle linee programmatiche poste dall'amministrazione e tradotte nelle missioni e nei programmi previsti dalla vigente normativa.

Nei paragrafi che seguono si evidenzieranno le modalità con cui le linee programmatiche che l'Amministrazione ha tracciato per il suo mandato possono tradursi in obiettivi di medio e di breve termine da conseguire.

3.1 – Considerazioni generali

L'ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una antecedente attività di acquisizione delle risorse.

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, pertanto, il primo momento dell'attività di programmazione del nostro Ente.

Da questa attività e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, sono, infatti, conseguite le successive previsioni di spesa. Per questa ragione la programmazione operativa del DUP si sviluppa partendo dalle entrate e cercando di evidenziare le modalità con cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

In particolare, nei paragrafi che seguono analizzeremo le entrate dapprima nel loro complesso e, successivamente, seguiremo lo schema logico proposto dal legislatore, procedendo cioè dalla lettura delle aggregazioni di massimo livello (titoli) e cercando di evidenziare, per ciascun titolo:

- la valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
- gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti.

3.1.1 – Valutazione generale ed indirizzi relativi alle entrate

Per facilitare la lettura e l'apprezzamento dei mezzi finanziari in ragione delle rispettive fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi, prima di passare all'analisi per titoli, analizzeremo, ciascuna voce di entrata distinta per natura (fonte di provenienza).

Per maggiore chiarezza espositiva, le entrate saranno raggruppate distinguendo:

1. dapprima le entrate correnti dalle altre entrate che, ai sensi delle vigenti previsioni di legge, contribuiscono al raggiungimento degli equilibri di parte corrente ed alla copertura delle spese correnti e per rimborso prestiti;
2. successivamente, le restanti entrate in conto capitale, distinte anch'esse per natura / fonte di provenienza.



3.1.1.1 – Entrate tributarie (1.00)

Nella sezione precedente del presente documento abbiamo analizzato l'andamento storico delle entrate tributarie distinte per tributo; nella presente sezione procediamo alla valutazione delle stesse distinguendole per tipologia, secondo la rinnovata classificazione delle entrate, esposte nella tabella che segue:

Tipologie	Previsione 2023	Program. Annuo 2024	% Variazione 2024/2023	Programmazione pluriennale	
				2025	2026
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	2.711.000,00	2.028.500,00	- 25,18%	1.993.500,00	1.993.500,00
Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.711.000,00	2.028.500,00	- 25,18%	1.993.500,00	1.993.500,00

Per una valutazione sui vari tributi (IMU/ILIA, TARI, ecc...) e sul relativo gettito si rinvia a quanto riportato nella parte strategica del presente documento.

L'Amministrazione Comunale prevede di mantenere inalterata la pressione fiscale per le imposte di propria competenza.

Lo scostamento rispetto al 2023, pari al 25,18% è causato sostanzialmente dal mancato stanziamento dell'entrata derivante dalla TARI (tassa sui rifiuti) a seguito dell'introduzione della TARIC (TARI a tariffa Corrispettiva).

3.1.1.2 – Entrate da trasferimenti correnti (2.00)

Le entrate da trasferimenti correnti, anch'esse analizzate per categoria, misurano la contribuzione da parte dello Stato, della Regione, di organismi dell'Unione europea e di altri enti del settore pubblico allargato finalizzata sia ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente che ad erogare i servizi di propria competenza.

L'andamento di tali entrate è riassumibile nella seguente tabella:

Tipologie	Previsione 2023	Program. Annuo 2024	% Variazione 2024/2023	Programmazione pluriennale	
				2025	2026
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	2.199.808,00	2.278.940,00	+ 3,60%	2.263.700,00	2.263.700,00
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	2.199.808,00	2.278.940,00	+ 3,60%	2.263.700,00	2.263.700,00

3.1.1.3 – Entrate extratributarie (3.00)

Le Entrate extratributarie contribuiscono, insieme alle entrate dei primi 2 titoli, a determinare l'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente.

Per approfondirne il significato ed il contenuto delle stesse, nella tabella che segue procederemo alla ulteriore scomposizione nelle varie tipologie, tenendo conto anche della maggiore importanza assunta da questa voce di bilancio, negli ultimi anni, nel panorama finanziario degli enti locali.

Tipologie	Previsione 2023	Program. Annuo 2024	% Variazione 2024/2023	Programmazione pluriennale	
				2025	2026
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	530.400,00	476.500,00	- 10,16%	511.500,00	511.500,00
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	40.000,00	50.000,00	+ 25,00%	50.000,00	50.000,00
Tipologia 300: Interessi attivi	1.500,00	1.500,00	0,00%	1.500,00	1.500,00
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	97.000,00	51.000,00	- 47,42%	51.000,00	51.000,00
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	247.500,00	246.600,00	0,00%	246.500,00	236.500,00
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	916.400,00	825.600,00	- 9,91%	860.500,00	885.400,00

Lo scostamento è causato sostanzialmente dai minori stanziamenti per il concorso del servizio mensa da parte delle famiglie e da minori stanziamenti relativi alle concessioni di escavazione.

3.1.1.4 – Entrate in c/capitale (4.00)

Le entrate del titolo 4, a differenza di quelle analizzate fino ad ora, contribuiscono, insieme a quelle del titolo 6, al finanziamento delle spese d'investimento, ovvero all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, cioè utilizzati per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale. Nella tabella seguente vengono riassunte le previsioni di stanziamento dei valori distinti per tipologie:

Tipologie	Previsione 2023	Program. Annuo 2024	% Variazione 2024/2023	Programmazione pluriennale	
				2025	2026
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	4.911.968,00	930.000,00	- 81,27%	4.440.000,00	2.490.000,00
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	97.000,00	97.000,00	0,00%	97.000,00	97.000,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	100.000,00	70.000,00	- 30,00%	70.000,00	70.000,00
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	5.108.968,00	1.097.000,00	- 78,53%	4.607.000,00	2.657.000,00

Lo scostamento è dovuto al minore stanziamento di vari contributi regionali/statali a copertura degli investimenti e/o opere pubbliche.

3.1.1.5 – Entrate da riduzione di attività finanziarie (5.00)

Le entrate ricomprese nel titolo 5, così meglio evidenziato nell'articolazione in tipologie, riportano le previsioni relative ad alienazioni di attività finanziarie oltre che operazioni di credito che non costituiscono fonti di finanziamento per l'ente. L'andamento di tali valori è riassunto nella seguente tabella.

Tipologie	Previsione 2023	Program. Annuo 2024	% Variazione 2024/2023	Programmazione pluriennale	
				2025	2026
Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0%	0,00	0,00

3.1.1.6 – Entrate da accensione di prestiti (6.00)

Le entrate del titolo 6 sono caratterizzate dalla nascita di un rapporto debitorio nei confronti di un soggetto finanziatore (banca, Cassa DD.PP., sottoscrittori di obbligazioni) e, per disposizione legislativa, ad eccezione di alcuni casi appositamente previsti dalla legge, sono vincolate, nel loro utilizzo, alla realizzazione degli investimenti. Le voci in esame trovano evidenza nella tabella che segue.

Tipologie	Previsione 2023	Program. Annuo 2024	% Variazione 2024/2023	Programmazione pluriennale	
				2025	2026
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0%	0,00	0,00

Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	0,00	0,00	0%	0,00	0,00

L'ente non prevede l'accensione di mutui nel corso dell'anno.

3.1.1.7 – Entrate da anticipazione di cassa (7.00)

Le entrate del titolo 7 riportano le previsioni di una particolare fonte di finanziamento a breve costituita dalle anticipazioni da istituto tesoriere. L'andamento prospettico di tali voci è rappresentato nella tabella successiva.

Tipologie	Previsione 2023	Program. Annuale 2024	% Variazione 2024/2023	Programmazione pluriennale	
				2025	2026
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0%	0,00	0,00

L'ente non prevede di attivare anticipazioni di tesoreria nel corso dell'anno.

3.2 – Analisi e valutazione della spesa

La parte entrata, in precedenza esaminata, evidenzia come l'ente locale, nel rispetto dei vincoli che disciplinano la materia, acquisisca risorse ordinarie e straordinarie da destinare al finanziamento della gestione corrente, degli investimenti e al rimborso dei prestiti.

In questo capitolo ci occuperemo di analizzare le spese in maniera analoga a quanto visto per le entrate, cercheremo di far comprendere come le varie entrate siano state destinate dall'amministrazione al conseguimento degli obiettivi programmatici posti a base del presente documento.

3.2.1 – La visione d'insieme

Nel nostro ente le risultanze contabili aggregate per titoli di entrata e di spesa, sono sintetizzate nella tabella sottostante, che espone gli effetti dell'intera attività programmata in termini di valori.

Totali Entrate e Spese a confronto	2024	2025	2026
Entrate destinate a finanziare i programmi dell'Amministrazione			
Avanzo di amministrazione	-	-	-
Fondo pluriennale vincolato	1.040.000,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.028.500,00	1.993.500,00	1.993.500,00
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	2.278.940,00	2.263.700,00	2.263.700,00
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	825.600,00	860.500,00	850.500,00
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	1.097.000,00	4.607.000,00	2.267.000,00
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	1.175.000,00	1.175.000,00	1.175.000,00
TOTALE Entrate	8.445.040,00	10.899.700,00	8.939.700,00
Spese impegnate per finanziare i programmi dell'amministrazione			
Disavanzo d' amministrazione	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 1 - Spese correnti	5.350.880,00	5.243.885,00	5.176.660,00
Totale Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.817.000,00	4.307.000,00	2.407.000,00
Totale Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 4 - Rimborso prestiti	102.160,00	173.815,00	181.040,00
Totale Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	1.175.000,00	1.175.000,00	1.175.000,00
TOTALE Spese	8.445.040,00	10.899.700,00	8.939.700,00

Tale rappresentazione, seppur interessante in termini di visione d'insieme della gestione, non è in grado di evidenziare gli effetti dell'utilizzo delle risorse funzionali al conseguimento degli indirizzi che l'amministrazione ha posto. Per tale attività è necessario procedere all'analisi della spesa articolata per missioni, programmi ed obiettivi.

3.2.2 – Programmi ed obiettivi operativi

Come già segnalato nella parte introduttiva del presente lavoro, il DUP, nelle intenzioni del legislatore, costituisce il documento di maggiore importanza nella definizione degli indirizzi e dal quale si evincono le scelte strategiche e programmatiche operate dall'amministrazione.

Gli obiettivi gestionali, infatti, non costituiscono che una ulteriore definizione dell'attività programmatica definita già nelle missioni e nei programmi del DUP .

Nella presente sezione approfondiremo l'analisi delle missioni e dei i programmi correlati, analizzandone le finalità, gli obiettivi annuali e pluriennali e le risorse umane finanziarie e strumentali assegnate per conseguirli.

Ciascuna missione, in ragione delle esigenze di gestione connesse tanto alle scelte di indirizzo quanto ai vincoli (normativi, tecnici o strutturali), riveste, all'interno del contesto di programmazione, una propria importanza e vede ad esso associati determinati macroaggregati di spesa, che ne misurano l'impatto sia sulla struttura organizzativa dell'ente che sulle entrate che lo finanziano.

L'attenzione dell'amministrazione verso una missione piuttosto che un'altra può essere misurata, inizialmente, dalla quantità di risorse assegnate. Si tratta di una prima valutazione che deve, di volta in volta, trovare conferma anche tenendo conto della natura della stessa.

Ciascuna missione è articolata in programmi che ne evidenziano in modo ancor più analitico le principali attività.

Volendo analizzare le scelte di programmazione operate nel nostro ente, avremo:

Denominazione	Programmi Numero	Spese previste 2024
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	10	2.419.031,00
MISSIONE 02 - Giustizia	0	0,00
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	2	224.770,00
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	4	1.734.900,00
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1	172.800,00
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	2	133.700,00
MISSIONE 07 - Turismo	2	0,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2	0,00
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	6	134.870,00
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	2	1.224.970,00
MISSIONE 11 - Soccorso civile	1	12.750,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	8	1.021.910,00
MISSIONE 13 - Tutela della salute	8	0,00
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	2	27.840,00
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0	0,00
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0	0,00
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0	0,00
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0	0,00
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0	0,00
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	2	60.339,00
MISSIONE 50 - Debito pubblico	1	102.160,00
MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	0	0,00
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	1	1.175.000,00

La classificazione in Missioni e Programmi prevista per tutti gli Enti locali, nel bilancio comunale non trova svolgimento per tutti gli interventi. Nelle pagine che seguono verranno analizzati i programmi di intervento di competenza comunale.

3.2.3 – Analisi delle Missioni e dei Programmi

Missione	MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Descrizione Programmi	<p>Rientrano nelle finalità di questa missione, articolata in programmi, gli interventi di amministrazione e per il funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività di sviluppo in un'ottica di governance e partenariato, compresa la comunicazione istituzionale. Appartengono alla missione gli obiettivi di amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi, l'amministrazione e il corretto funzionamento dei servizi di pianificazione economica e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali.</p> <p>Sono ricomprese in questo ambito anche l'attività di sviluppo e gestione delle politiche per il personale e gli interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.</p>
	<p>Programma 1 – Organi Istituzionali Questo programma comprende tutte le politiche a favore delle attività istituzionali e della comunicazione.</p> <p>Politiche a favore delle attività istituzionali. <u>Descrizione finalità</u> Si intende garantire, con gli attuali standard l'attività di segreteria e supporto al Sindaco, Giunta e Consiglio Comunale, l'organizzazione delle celebrazioni delle solennità civili, la gestione delle spese di rappresentanza. Saranno curati, in particolare tutti gli adempimenti dettati dalla Legge 33/2013 sulla trasparenza.</p> <p>Programma 2 – Segreteria Generale Questo programma comprende tutte le politiche di segreteria e supporto al segretario comunale</p> <p>Segreteria <u>Descrizione finalità</u> Sarà assicurata l'attività di segreteria e supporto al Segretario, il servizio di informazione al pubblico e protocollo giornaliero della posta, l'attività contrattuale curando trascrizione e registrazione atti.</p> <p>Programma 3 – Gestione economica e finanziaria, programmazione e provveditorato Questo programma comprende tutte le politiche di programmazione, impiego e controllo delle risorse finanziarie</p> <p>Politiche di programmazione e impiego delle risorse finanziarie <u>Descrizione finalità</u> Assicurare, con gli esistenti standard, la corretta tenuta dei documenti contabili, puntuale esecuzione di tutti gli adempimenti fiscali e contabili, monitoraggio equilibri di bilancio in relazione alla variabilità dell'entrata e spesa, rispetto del patto di stabilità, gestione servizio economato, redazione del dup, del peg e del piano della performance.</p> <p>Programma 4 – Gestione delle entrate tributarie e fiscali Questo programma comprende tutte le politiche tributarie. Si intende mantenere il livello attuale di gettito fiscale e più in generale delle entrate gestite dall'ufficio tributi a parità di risorse umane</p> <p>Politiche tributarie <u>Descrizione finalità</u> Assicurare gli adempimenti inerenti i principali tributi comunali (ILIA e TARI/TARIC), attività di accertamento e recupero IMU/ILIA, TARI/TARIC e TASI, attività di controllo sui servizi di riscossione e gestione fiscale.</p> <p>Programma 6 – Ufficio tecnico Si intende garantire l'amministrazione e funzionamento dei servizi dell'edilizia, attività di programmazione e coordinamento degli interventi nel campo delle opere pubbliche inserite nel programma triennale, gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria immobili, acquisto di beni mobili e macchinari previsti in bilancio</p> <p>Servizio di edilizia privata <u>Descrizione finalità</u> Mantenimento degli attuali livelli di erogazione di servizi di edilizia privata</p>

Lavori PubbliciDescrizione finalità

Assicurare l'attuazione di tutte le fasi per la realizzazione dei lavori inseriti nell'elenco annuale e triennale delle opere pubbliche. Garantire, nei limiti delle risorse assegnate, l'attuale livello di conservazione e funzionamento degli edifici istituzionali

Programma 7 – Elezioni e consultazioni popolari, anagrafe e stato civile

Questo programma comprende i servizi demografici e di stato civile. Include le spese per elezioni

Servizi demografici, stato civile e indagini statisticheDescrizione finalità

Per i servizi demografici, di stato civile e indagini statistiche si intendono mantenere gli attuali standard di erogazione dei servizi, con risposte puntuali ed esaustive alle richieste degli utenti allo sportello

Programma 8 – Statistica e sistemi informativi

Questo programma comprende le spese per la gestione del sistema informatico dell'ente, noleggio dei fotocopiatori e rilevazioni statistiche affidate dall'Istat al Comune

Politiche a favore dell'informatizzazione degli uffici comunaliDescrizione finalità

Garantire, nei limiti delle risorse assegnate, l'ottimale funzionamento del sistema informatico comunale attraverso velocità di accesso alle informazioni, condivisione delle informazioni, aggiornamento continuo dei sistemi, accesso alla rete internet. Dovrà essere curata la pubblicazione di tutte le informazioni previste nell'ambito della cosiddetta "amministrazione trasparente".

Programma 10 – Risorse Umane

Questo programma riguarda la gestione e formazione del personale nonché la prevenzione e protezione sul lavoro. Include le spese per il personale non attribuito ai singoli programmi (es. salario accessorio, formazione, sicurezza, mensa ecc.)

Gestione e formazione del personaleDescrizione finalità

Garantire con gli attuali standard tutte le attività riguardanti il personale, comprendente la programmazione della formazione, qualificazione reclutamento, programmazione delle dotazioni finanziarie necessarie per eventuali sostituzioni, assunzioni, ecc., analisi dei fabbisogni, gestione e contrattazione collettiva decentrata integrativa e le relazioni con le organizzazioni sindacali. Curare il reclutamento di LSU, LPU e cantieri lavoro.

Programma 11 – Altri servizi generali

Questo programma comprende: il conferimento di incarichi di consulenza e patrocinio legale, la gestione polizze assicurative, ecc.

Gestione di altri servizi generaliDescrizione finalità

Garantire con gli attuali standard tutte le attività relative al conferimento degli incarichi di consulenza e patrocinio legale esterno per tutti gli uffici, nonché le polizze assicurative

Missione	MISSIONE 02 - Giustizia
Descrizione Programmi	Le funzioni esercitate in materia di giustizia sono limitate all'assunzione di eventuali oneri conseguenti alla presenza, nel proprio territorio, di uffici giudiziari, di uffici del giudice di pace e della casa circondariale. L'ambito di intervento previsto in questa missione di carattere non prioritario, interessa pertanto l'amministrazione e il funzionamento per il supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza locale necessari per il funzionamento e mantenimento degli uffici giudiziari cittadini e delle case circondariali. Rientrano in questo contesto anche gli interventi della politica regionale unitaria in tema di giustizia. Per effetto del tipo particolare di attribuzioni svolte, questo genere di programmazione risulta limitata. Per quanto riguarda il Comune di Roveredo in Piano non si prevedono interventi che possano rientrare in questa missione.

Missione	MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza
Descrizione Programmi	L'attività di programmazione connessa all'esercizio di questa missione è legata all'esercizio delle attribuzioni di amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale ed amministrativa. Sono incluse in questo contesto le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, oltre le forme di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Le competenze nel campo della polizia locale, e come conseguenza di ciò anche la pianificazione delle relative prestazioni, si esplica nell'attivazione di servizi, atti o provvedimenti destinati alla difesa degli interessi pubblici ritenuti, dalla legislazione vigente, meritevoli di tutela.
	<p>Programma 1 – Polizia Locale e Amministrativa Questo programma è preposto allo svolgimento di compiti istituzionali in materia di polizia stradale, pubblica sicurezza, polizia urbana, controllo del territorio. Si intende garantire con gli standard attuali il funzionamento dei servizi di polizia municipale e locale per garantire la sicurezza urbana anche attraverso convenzioni con altri comuni limitrofi.</p> <p>Servizio di controllo sul territorio <u>Descrizione finalità</u> Garantire con gli attuali standard di qualità i seguenti servizi: a) interventi su segnalazione di privati, cittadini o altri organi pubblici per accertare eventuali violazioni a leggi o regolamenti, b) segnalazioni di danneggiamenti ed inconvenienti su strade di pertinenza comunale</p>

Missione	MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio
Descrizione Programmi	La programmazione in tema di diritto allo studio abbraccia il funzionamento e l'erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei vari servizi connessi, come l'assistenza scolastica, il trasporto e la refezione, ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse in questo contesto anche le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Si tratta pertanto di ambiti operativi finalizzati a rendere effettivo il diritto allo studio rimuovendo gli ostacoli di ordine economico e logistico che si sovrappongono all'effettivo adempimento dell'obbligo della frequenza scolastica da parte della famiglia e del relativo nucleo familiare.
	<p>Programma 1 - Istruzione pre scolastica Questo programma comprende tutte le attività con le quali si garantisce sostegno alle scuole che erogano istruzione prescolastica</p> <p>Scuole dell'infanzia <u>Descrizione finalità</u> Gestione della scuola statale dell'infanzia al fine di assicurare le necessarie manutenzioni ordinarie agli edifici sede della scuola dell'infanzia e l'offerta di servizi integrativi.</p> <p>Programma 2 – Altri ordini di istruzione Questo programma comprende tutti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria da eseguire sugli edifici sede delle scuole primarie e secondaria</p>

	<p>di primo grado, nonché i costi relativi alle utenze. Riguarda anche tutte quelle attività con le quali si sostiene l'offerta scolastica relative alle scuole dell'obbligo, attraverso contributi alle famiglie, all'istituto comprensivo e la fornitura di libri di testo</p> <p>Politiche a favore della pubblica istruzione <u>Descrizione finalità</u> Sostenere e sviluppare l'offerta scolastica attraverso contributi a sostegno delle spese di cancelleria e funzionamento per l'istituto comprensivo, contributo per l'acquisto di libri di testo.</p> <p>Manutenzione scuola primaria <u>Descrizione finalità</u> Assicurare le necessarie manutenzioni ordinarie alle sedi preposte. Assunzione costi relativi alle utenze. Realizzazione lavori di manutenzione straordinaria e di messa a norma</p> <p>Programma 6 – Servizi ausiliari all'istruzione Questo programma comprende tutti gli interventi che mirano a garantire il diritto allo studio attraverso l'erogazione di servizi e sussidi atti a sviluppare le condizioni per generalizzare e rendere effettiva l'attuazione di tale diritto, come il servizio di refezione scolastica, trasporto scolastico, pre e post scuola</p> <p>Refezione scolastica <u>Descrizione finalità</u> Garantire la qualità del servizio di refezione scolastica con ricorso a ditta esterna per la fornitura di pasti</p> <p>Trasporto scolastico <u>Descrizione finalità</u> Garantire il servizio di trasporto scolastico, razionalizzandone l'organizzazione attraverso una valutazione attenta delle richieste dell'utenza al fine di soddisfare le reali necessità nell'ottica di un corretto rapporto costi/benefici</p> <p>Pre Post Scuola <u>Descrizione finalità</u> Offrire alle famiglie un supporto operativo di carattere educativo attraverso il sostegno alle associazioni che offrono tale tipologia di servizio.</p>
--	--

Missione	MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
Descrizione Programmi	<p>Appartengono alla missione, suddivisa nei corrispondenti programmi, l'amministrazione e il funzionamento delle prestazioni di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione, dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico.</p> <p>Rientrano nel campo l'amministrazione, il funzionamento e l'erogazione di servizi culturali, con il sostegno alle strutture e attività culturali non finalizzate al turismo, incluso quindi il supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.</p> <p>Le funzioni esercitate in materia di cultura e beni culturali sono pertanto indirizzate verso la tutela e la piena conservazione del patrimonio di tradizioni, arte e storia dell'intera collettività locale, in tutte le sue espressioni.</p> <p>Programma 2 – Attività culturali e interventi diversi nel settore cultura Obiettivo primario dell'amministrazione è la promozione della cultura attraverso iniziative e manifestazioni rivolte a tutte le fasce d'età, con il coinvolgimento di associazioni locali.</p> <p>Biblioteca <u>Descrizione finalità</u> Promuovere il ruolo della biblioteca come centro di diffusione e produzione della cultura. Favorire la diffusione del libro e della lettura in tutte le fasce sociali e per tutte le età, promuovere l'uso della biblioteca come spazio libero, accessibile e accogliente. Promuovere la modalità di interscambio tra biblioteche.</p> <p>Politiche a favore della diffusione della cultura <u>Descrizione finalità</u> Si realizzeranno politiche di promozione culturale. Saranno confermate tutte le attività che ormai da anni caratterizzano l'offerta culturale e ricreativa del</p>

	Comune in collaborazione con varie associazioni.
Missione	MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero
Descrizione Programmi	<p>Le funzioni esercitate nel campo sportivo e ricreativo riguardano la gestione dell'impiantistica sportiva in tutti i suoi aspetti, che vanno dalla costruzione e manutenzione degli impianti e delle attrezzature alla concreta gestione operativa dei servizi attivati. Queste attribuzioni si estendono fino a ricomprendervi l'organizzazione diretta o l'intervento contributivo nelle manifestazioni a carattere sportivo o ricreativo. Appartengono a questo genere di Missione, pertanto, l'amministrazione e funzionamento di strutture sportive e/o ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi, e le misure di supporto alla programmazione e monitoraggio delle relative politiche.</p> <p>Programma 1 – Sport e tempo libero Finalità del programma è la promozione dell'attività sportiva come fattore di sviluppo sociale e giovanile, fine che sarà assicurato attraverso il sostegno e coinvolgimento delle associazioni che operano nel territorio, l'utilizzo corretto degli spazi disponibili. Verranno garantite tutte le manutenzioni ordinarie e straordinarie degli impianti sportivi</p> <p>Politiche a favore dello sport tempo libero <u>Descrizione finalità</u> Promuovere l'attività sportiva come valore e strumento di crescita umana. Favorire il coinvolgimento diretto e la corresponsabilità gestionale delle associazioni e società sportive nell'utilizzo degli impianti sportivi. Assegnare alle associazioni, compatibilmente con le disponibilità di bilancio contributi a sostegno dell'attività ordinaria e straordinaria</p> <p>Manutenzione impianti sportivi <u>Descrizione finalità</u> Assicurare le necessarie manutenzioni ordinarie e straordinarie agli impianti sportivi. Razionalizzare i costi di gestione delle strutture e impianti</p>
Missione	MISSIONE 07 - Turismo
Descrizione Programmi	<p>Le attribuzioni esercitabili nel campo turistico riguardano sia l'erogazione di servizi turistici che la realizzazione diretta o indiretta di manifestazioni a richiamo turistico.</p> <p>Queste funzioni possono estendersi, limitatamente agli interventi non riservati espressamente dalla legge alla Regione, fino a prevedere l'attivazione di investimenti mirati allo sviluppo del turismo. Entrano nella missione l'amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le possibili attività di supporto e stimolo alla programmazione, al coordinamento ed al monitoraggio delle relative politiche.</p> <p>A ciò si sommano gli interventi nell'ambito della politica regionale in materia di turismo e sviluppo turistico.</p> <p>Per quanto riguarda il Comune di Roveredo in Piano non si prevedono interventi che possano rientrare in questa missione.</p> <p>Programma 1 – Sviluppo e valorizzazione del turismo In questo programma sono comprese una serie di iniziative volte alla promozione del turismo o dirette a sostenere manifestazioni che valorizzano il territorio</p>
Missione	MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa
Descrizione Programmi	<p>I principali strumenti di programmazione che interessano la gestione del territorio e l'urbanistica sono il piano regolatore generale, il piano particolareggiato ed il regolamento edilizio. Questi strumenti delimitano l'assetto e l'urbanizzazione del territorio individuando i vincoli di natura urbanistica ed edilizia, con la conseguente definizione della destinazione di tutte le aree comprese nei confini. Competono all'ente locale, e rientrano pertanto nella missione, l'amministrazione, il funzionamento e fornitura di</p>

	servizi ed attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.
--	--

Missione	MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Descrizione Programmi	<p>Le funzioni attribuite all'ente in materia di gestione del territorio e dell'ambiente hanno assunto una crescente importanza, dovuta alla maggiore sensibilità del cittadino e dell'amministrazione verso un approccio che garantisca un ordinato sviluppo socio/economico del territorio, il più possibile compatibile con il rispetto e la valorizzazione dell'ambiente. La programmazione, in questo contesto, abbraccia l'amministrazione e il funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, la difesa del suolo dall'inquinamento, la tutela dell'acqua e dell'aria. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei diversi servizi di igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e il servizio idrico</p> <p>Programma 2 – Tutela valorizzazione e recupero ambientale Questo programma comprende tutte le attività volte alla promozione e salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio, alla sensibilizzazione sulle tematiche ambientali, alla promozione dell'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili. Comprende anche le attività della cura del verde</p> <p>Verde pubblico <u>Descrizione finalità</u> Mantenimento degli attuali livelli nella gestione del verde pubblico</p> <p>Programma 3 – Rifiuti Questo programma comprende tutte le attività volte alla sensibilizzazione sulle tematiche ambientali, attraverso il sostegno e la promozione del sistema di raccolta differenziata rifiuti. Pulizia del territorio e riduzione della quantità di rifiuto prodotto nelle strutture dell'Ente al fine di contenere i relativi costi</p> <p>Rifiuti <u>Descrizione finalità</u> Raccolta differenziata dei rifiuti. Pulizia del territorio e riduzione della quantità di rifiuti prodotti</p> <p>Programma 4 – Servizio Idrico Integrato Questo programma comprende tutte le attività volte a garantire il servizio in questione. La gestione è attribuita ad un organismo Regionale (AUSIR); il gestore individuato è Hydrogea spa</p> <p>Servizio idrico integrato <u>Descrizione finalità</u> Realizzazione di interventi di manutenzione ordinaria fognature</p>

Missione	MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità
Descrizione Programmi	<p>Le funzioni esercitate nella Missione interessano il campo della viabilità e dei trasporti, e riguardano sia la gestione della circolazione e della viabilità che l'illuminazione stradale locale. I riflessi economici di queste competenze possono abbracciare il bilancio investimenti e la gestione corrente. Competono all'ente locale l'amministrazione, il funzionamento e la regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, coordinamento e al successivo monitoraggio delle relative politiche, eventualmente estese anche ai possibili interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e mobilità sul territorio.</p> <p>Programma 5 – Viabilità e infrastrutture stradali Questo programma comprende tutte le attività finalizzate a mettere in sicurezza la viabilità sia veicolare che ciclabile</p> <p>Viabilità e illuminazione pubblica</p>

	<p>Descrizione finalità Si intende assicurare la sicurezza della viabilità con interventi di conservazione della segnaletica orizzontale e verticale, con la manutenzione ordinaria dei tappeti stradali, cercando di prevenire i possibili disagi causati dal ghiaccio e neve durante il periodo invernale, con lo sfalcio dei cigli stradali e la potatura delle alberature stradali. Saranno realizzati anche interventi, riguardanti la viabilità, di manutenzione straordinaria. Si provvederà alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle rete di illuminazione pubblica, per ridurre i consumi energetici</p>
--	--

Missione	MISSIONE 11 - Soccorso civile
Descrizione Programmi	<p>La presenza di rischi naturali o ambientali, unitamente all'accresciuta cultura della tutela e conservazione del territorio, produce un crescente interesse del cittadino verso questi aspetti evoluti di convivenza civile. L'ente può quindi esercitare ulteriori funzioni di protezione civile, e quindi di intervento e supporto nell'attività di previsione e prevenzione delle calamità. Appartengono alla Missione l'amministrazione e il funzionamento degli interventi di protezione civile sul territorio, la previsione, prevenzione, soccorso e gestione delle emergenze naturali. Questi ambiti abbracciano la programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile, comprese altre attività intraprese in collaborazione con strutture che sono competenti in materia di gestione delle emergenze.</p> <p>Programma 1 – Sistema di protezione civile Questo programma comprende gli interventi di protezione civile sul territorio, anche in collaborazione con le associazioni di volontariato che operano nell'ambito.</p> <p>Protezione Civile <u>Descrizione finalità</u> Si intende assicurare gli interventi di protezione civile sul territorio. L'ente si è dotato di un piano dettagliato per fronteggiare le diverse eventuali calamità naturali.</p>

Missione	MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Descrizione Programmi	<p>Le funzioni esercitate nel campo sociale riguardano aspetti molteplici della vita del cittadino che richiedono un intervento diretto o indiretto dell'ente dai primi anni di vita fino all'età senile. La politica sociale adottata nell'ambito territoriale ha riflessi importanti nella composizione del bilancio e nella programmazione di medio periodo, e questo sia per quanto riguarda la spesa corrente che gli investimenti. Questa missione include l'amministrazione, il funzionamento e la fornitura dei servizi in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno alla cooperazione e al terzo settore che operano in questo ambito d'intervento.</p> <p>Programma 2 – Interventi per disabilità e superamento barriere architettoniche Si intende fornire supporti ai nuclei famigliari con persone disabili. Sarà curata la concessione di contributi su interventi di abolizione delle barriere architettoniche</p> <p>Disabilità <u>Descrizione finalità</u> Procedere all'erogazione dei contributi per le spese affrontate dai privati disabili per l'abbattimento di barriere architettoniche</p> <p>Programma 3 – Interventi per gli anziani Promuovere l'aggregazione sociale degli anziani, favorendo il mantenimento dell'anziano nel proprio ambiente</p> <p>Interventi per anziani <u>Descrizione finalità</u> Favorire la socializzazione degli anziani attraverso l'offerta di spazi aggregativi che stimolino la crescita sociale e culturale.</p> <p>Programma 5 – Interventi per le famiglie Si intendono sostenere le famiglie numerose</p>

	<p>Interventi a sostegno della genitorialità <u>Descrizione finalità</u> Favorire interventi di sostegno economico per le nascite</p> <p>Programma 6 – Interventi per il diritto alla casa Si promuoveranno interventi di sostegno economico e diritto all’abitazione</p> <p>Interventi per il diritto alla casa <u>Descrizione finalità</u> Favorire interventi di sostegno economico e diritto all’abitazione in locazione. Saranno gestite le pratiche di richiesta contributi sugli affitti</p> <p>Programma 7 – Programmazione e governo della rete dei servizi socio sanitari e sociali Sono incluse in questo programma le spese per la gestione associata dei servizi sociali</p> <p>Programma 9 – Servizio necroscopico e cimiteriale Garantire l’attività gestionale per quel che riguarda i servizi necroscopico e cimiteriale. Realizzare le manutenzioni ordinarie e straordinarie necessarie agli immobili cimiteriali</p> <p>Servizio cimiteriali <u>Descrizione finalità</u> Garantire con gli standard esistenti l’attività gestionale. In particolare ci si occuperà del rilascio di concessioni di manufatti cimiteriali nonché autorizzazioni per il trasporto delle salme, cremazione e affidamento urne; gestione concessioni cimiteriali, tombe di famiglie, sepolture a terra, rimborsi di concessioni</p> <p>Manutenzioni ordinarie e straordinarie cimiteri <u>Descrizione finalità</u> Garantire nei limiti delle risorse assegnate, l’attuale livello di conservazione dei cimiteri</p>
--	---

Missione	MISSIONE 13 – Tutela della salute
Descrizione Programmi	<p>La competenza dell’ente locale in ambito sanitario è limitata dalla presenza, in un contesto a carattere così specialistico, di altri soggetti che operano direttamente sul territorio con una competenza di tipo istituzionale che non di rado è esclusiva. Con questa doverosa premessa, appartengono alla Missione con i relativi programmi le attribuzioni di amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi relativi alle attività per la prevenzione, la tutela e la cura della salute, unitamente ad eventuali interventi residuali in materia di edilizia sanitaria. Rientrano nel contesto, pertanto, le possibili attribuzioni in tema di programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche a tutela della salute sul territorio che non siano di stretta competenza della sanità statale o regionale.</p> <p>Programma 7 – Ulteriori spese in materia sanitaria <u>Descrizione finalità</u> Combattere il randagismo animale mediante convenzione con il Canile di Villotta al fine di tutelare la salute pubblica. Contrastare il diffondersi di malattie mediante servizi di lotta alla zanzara tigre, simulidi e servizio di derattizzazione.</p>

Missione	MISSIONE 14 – Sviluppo economico e competitività
Descrizione	<p>L’azione dell’ente nelle più vaste tematiche economiche e produttive è spesso indirizzata a stimolare un più incisivo intervento di altre strutture pubbliche, come la regione, la provincia e la camera di commercio che, per competenza istituzionale, operano abitualmente in questo settore.</p> <p>Premesso questo, sono comprese in questa Missione l’amministrazione e il funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio e dell’artigianato, dell’industria e dei servizi di pubblica utilità. Queste</p>

attribuzioni si estendono, in taluni casi, alla valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio.

Missione	MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale
Descrizione Programmi	<p>I principali interventi nell'ambito del lavoro rientrano nelle competenze prioritarie di strutture che fanno riferimento allo stato, alla regione ed alla provincia. L'operatività dell'ente in questo contesto così particolare è quindi sussidiaria rispetto le prestazioni svolte da altri organismi della pubblica amministrazione. Partendo da questa premessa, l'ente locale può operare sia con interventi di supporto alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione, che mediante azioni volte al successivo inserimento del prestatore d'opera nel mercato del lavoro.</p> <p>Rientrano in questo ambito anche gli interventi a tutela dal rischio di disoccupazione, fino alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro, per la formazione e l'orientamento professionale.</p> <p>Per quanto riguarda il Comune di Roveredo in Piano non si prevedono interventi che possano rientrare in questa missione.</p> <p>Programma 3 – Sostegno all'occupazione Realizzare progetti a favore dei lavoratori inoccupati</p> <p>Sostegno lavoratori <u>Descrizione finalità</u> Realizzare iniziative a sostegno dei lavoratori privi di ammortizzatori sociali</p>

Missione	MISSIONE 16 – Agricoltura e pesca
Descrizione	<p>Rientrano in questa Missione, con i relativi programmi, l'amministrazione, funzionamento e l'erogazione di servizi inerenti allo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agro-industriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura.</p> <p>Queste competenze, per altro secondarie rispetto l'attività prioritaria dell'ente locale, possono abbracciare sia la programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche sul territorio, in accordo con la programmazione comunitaria e statale, che gli interventi nell'ambito della politica regionale in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca. In questo caso, come in tutti i contesti d'intervento diretto sull'economia, le risorse utilizzabili in loco sono particolarmente contenute.</p> <p>Per quanto riguarda il Comune di Roveredo in Piano non si prevedono interventi che possano rientrare in questa missione.</p>

Missione	MISSIONE 17 – Energia e fonti energetiche
Descrizione	<p>L'organizzazione di mezzi strumentali ed umani richiesti per l'esercizio di attività produttive o distributive, come la produzione o l'erogazione del gas metano, dell'elettricità e del teleriscaldamento, hanno bisogno di un bagaglio di conoscenze economiche ed aziendali molto specifiche. Si tratta di attività produttive che sono spesso gestite da società a capitale pubblico più che da servizi gestiti in economia. Partendo da questa premessa, possono essere attribuite all'ente le attività di programmazione del sistema energetico e di possibile razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale statale. Queste competenze possono estendersi fino alle attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili.</p> <p>Per quanto riguarda il Comune di Roveredo in Piano non si prevedono interventi che possano rientrare in questa missione.</p>

Missione	MISSIONE 18 – Relazioni con le autonomie locali
Descrizione	<p>Questa missione, insieme all'analoga dedicata ai rapporti sviluppati con l'estero, delimita un ambito operativo teso a promuovere lo sviluppo di relazioni intersettoriali con enti, strutture e organizzazioni che presentano gradi di affinità o di sussidiarietà, e questo sia per quanto riguarda le finalità istituzionali che per le modalità di intervento operativo sul territorio. Rientrano in questo contesto le erogazioni verso altre amministrazioni per</p>

	<p>finanziamenti non riconducibili a specifiche missioni, i trasferimenti perequativi e per interventi in attuazione del federalismo fiscale. Comprende le concessioni di crediti a favore di altre amministrazioni territoriali, oltre agli interventi della politica regionale unitaria per le relazioni con le autonomie, o comunque legate alla collettività.</p> <p>Per quanto riguarda il Comune di Roveredo in Piano non si prevedono interventi che possano rientrare in questa missione.</p>
--	---

Missione	MISSIONE 19 – Relazioni internazionali
Descrizione	<p>Il contesto in cui opera la missione è molto particolare ed è connesso a situazioni specifiche dove, per effetto di affinità culturali, storiche o sociali, oppure in seguito alla presenza di sinergie economiche o contiguità territoriali, l'ente locale si trova ad operare al di fuori del contesto nazionale. Sono caratteristiche presenti in un numero limitato di enti. In questo caso, gli interventi possono abbracciare l'amministrazione e il funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per l'attività di cooperazione internazionale allo sviluppo. Rientrano nel contesto anche gli specifici interventi della politica regionale di cooperazione territoriale a carattere transfrontaliero.</p> <p>Per quanto riguarda il Comune di Roveredo in Piano non si prevedono interventi che possano rientrare in questa missione.</p>

Missione	MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti
Descrizione	<p>Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, al fondo crediti di dubbia esigibilità.</p>

Missione	MISSIONE 50 - Debito pubblico
Descrizione	<p>Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie.</p>

Missione	MISSIONE 60 – Anticipazioni finanziarie
Descrizione	<p>Questa missione comprende le spese sostenute dall'ente per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria.</p> <p>Queste anticipazioni di fondi vengono concesse dal tesoriere per fronteggiare momentanee esigenze di cassa e di liquidità in seguito alla mancata corrispondenza tra previsioni di incasso e relativo fabbisogno di cassa per effettuare i pagamenti. Questo genere di anticipazione è ammessa entro determinati limiti stabiliti dalla legge. In questo comparto sono collocate anche le previsioni di spesa per il pagamento degli interessi passivi addebitati all'ente in seguito all'avvenuto utilizzo nel corso dell'anno dell'anticipazione di tesoreria. Questi oneri sono imputati al titolo primo della spesa (spese correnti).</p> <p>Per quanto riguarda il Comune di Roveredo in Piano non si prevedono interventi che possano rientrare in questa missione.</p>

Missione	MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi
Descrizione	<p>Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro</p>

3.3 – La rendicontazione delle attività in corso

Il Documento Unico di Programmazione riveste un ruolo fondamentale nel rinnovato processo di programmazione, gestione e controllo degli enti locali previsto dalla recente riforma ordinamentale, in quanto costituisce l'anello di congiunzione tra le attività programmatiche poste alla base del mandato amministrativo e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi che avviene con l'approvazione del Piano Esecutivo di Gestione.

Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, individua e declina gli obiettivi operativi annuali da raggiungere, che trovano il loro riscontro gestionale nella formulazione del PEG.



Fatta questa breve premessa, si ritiene di evidenziare i seguenti documenti del sistema di bilancio, adottati o da adottare da questa amministrazione, in ragione della loro valenza informativa sulla rendicontabilità dell'operato nel corso del mandato:

- le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, che costituiscono la base dell'intero processo di programmazione;
- la relazione di inizio mandato di cui all'art. 4 bis del D.Lgs. n. 149/2011, volta a verificare l'assetto finanziario e patrimoniale dell'ente all'inizio del mandato;
- la relazione di fine mandato di cui all'art. 4 bis del D.Lgs. n. 149/2011, da adottare prima del termine del mandato elettorale, nella quale si darà compiuta evidenza delle attività svolte nel corso del mandato, con riferimento agli indirizzi strategici ed alle missioni, soffermandosi in particolare su: sistema ed esiti dei controlli interni, rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati, quantificazione della misura dell'indebitamento, convergenza verso i fabbisogni standard, situazione finanziaria e patrimoniale dell'ente anche con riferimento alla gestione degli organismi controllati

(art. 2359, co. 1, nn. 1 e 2, c.c.).

4 LA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE

4.1 – Gli obiettivi della programmazione triennale

Nei paragrafi che seguono cercheremo di evidenziare le modalità con cui le linee programmatiche che l'Amministrazione ha tracciato per il prossimo triennio possono tradursi in obiettivi di medio e di breve termine da conseguire.

In questa parte introduttiva ci preme riproporre le principali linee guida su cui questa amministrazione intende muoversi anche per il prossimo triennio, al fine di ottenere miglioramenti in termini di efficacia dell'azione svolta ed economicità della stessa.

4.2 – La programmazione delle risorse destinate al fabbisogno di personale

E' già stato affermato come il personale costituisca la principale risorsa di un Ente sia per quanto riguarda lo svolgimento delle attività routinarie, sia per la realizzazione di qualunque strategia. Ai sensi dell'articolo 91 del Tuel, gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, obbligo non modificato dalla riforma contabile dell'armonizzazione. L'art. 3, comma 5-bis, D.L. n. 90/2014, convertito dalla L. n. 114/2014, ha introdotto il comma 557-quater alla L. n. 296/2006 che dispone che: *“A decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione”*.

La rilevazione dei fabbisogni determina la nuova dotazione organica che sarà sempre quella di fatto, alla quale sommare i posti di ruolo acquisibili nei limiti finanziari delle facoltà assunzionali; tra questi posti si sceglieranno le priorità per le assunzioni, che tendenzialmente dovrebbero considerare preliminarmente le lacune di professionalità derivanti dalla rilevazione dei fabbisogni.

La nuova dotazione organica, quindi, potrà essere annualmente rideterminata, sulla base

dell'aggiornamento della rilevazione dei fabbisogni.

La dotazione organica si deve riversare nel piano triennale, indicando le risorse finanziarie destinate alla sua attuazione, che ai sensi dell'articolo 6, comma 2, ultimo periodo, del d.lgs 165/2001 debbono essere comunque contenute “nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente”.

Il risultato finale, quindi, come si nota è sostanzialmente quello di contenere a regime la spesa del personale pubblico, impedendo di programmare le assunzioni sulla base della semplice rilevazione dei posti vacanti di dotazioni organiche obsolete e non costruite tenendo conto di fabbisogni concreti. Le dotazioni organiche saranno solo quella di fatto, con in aggiunta la spesa ammissibile per nuove assunzioni; queste dovranno essere programmate valutando le priorità che emergono dalla rilevazione dei fabbisogni, in particolare sul piano qualitativo, oltre che quantitativo.

Si ribadisce che con la legge regionale 6 novembre 2020, n. 20 la Regione Autonoma F.V.G. ha novellato la legge regionale 17 luglio 2015, n. 18, contenente la disciplina generale in materia di finanza locale, intervenendo in particolare negli obblighi di finanza pubblica. Il nuovo regime per gli enti locali della Regione è quindi ora stabilito dal nuovo articolo 2, comma 2 ter della legge regionale n. 18/2015 il quale prevede, tra l'altro, la razionalizzazione e il contenimento della spesa di personale secondo un principio di sostenibilità.

L'art. 22 della L.R. n. 20/2020 fornisce le indicazioni per la verifica della sostenibilità della spesa di personale. La deliberazione della Giunta Regionale n. 1885/2020 definisce per tutti gli enti i valori soglia da rispettare, che per il Comune di Roveredo in Piano ammonta a 26,70%. Successivamente, con deliberazione della Giunta Regionale n. 1994/2021 è stato aggiornato il valore soglia dell'indicatore di sostenibilità della spesa di personale in esito al monitoraggio relativo ai “contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche”. Per il Comune di Roveredo in Piano il nuovo valore soglia è pari a 27,20%. Quest'ultima percentuale (27,20%) va integrata con il premio (3%) attribuibile in base alla sostenibilità del debito (indicatore 8.2 del Bilancio di

Previsione). Pertanto per il Comune di Roveredo in Piano il valore soglia da tenere in considerazione nel triennio 2024-2026 è pari al 30,20%

L'art. 6 del Decreto Legge n. 80/2021 ha inserito il Piano dei fabbisogni di personale nel Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO). Per ciascuno degli esercizi previsti nel DUP vengono, pertanto, riportate solo le risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di spesa del personale, determinate sulla base della spesa per il personale in servizio e nei limiti delle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente.

Tenendo conto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, e considerati gli indirizzi strategici riportati nella prima parte, si quantifica, nella seguente tabella, le risorse che, nell'arco del triennio della programmazione finanziaria presa in considerazione, verranno destinate ai fabbisogni di spesa del personale:

RISORSE DA DESTINARE AI FABBISOGNI DI SPESA DEL PERSONALE	2024	2025	2026
Stanziamenti MA 1.01.00.00.000	€ 1.497.681,00	€ 1.483.131,00	€ 1.483.131,00
Stanziamenti MA 1.03.02.12.000	€ 45.000,00	€ 45.000,00	€ 25.000,00
TOTALE FABBISOGNO	€ 1.542.681,00	€ 1.528.131,00	€ 1.508.131,00

La programmazione di tali risorse finanziarie costituisce il presupposto necessario per la formulazione delle previsioni della spesa di personale del bilancio di previsione e per la predisposizione e l'approvazione del Piano triennale dei fabbisogni di personale nell'ambito della sezione Organizzazione e Capitale umano del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) di cui all'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113.

Si riporta di seguito la situazione della "dotazione organica" all'11/11/2023:

Categoria	Previsti nella struttura organizzativa	In servizio	% di copertura
D – Funzionario tecnico	3	3	100,00%
D – Funzionario amministrativo-contabile	3	3	100,00%

C – Istruttore amministrativo-contabile	9	9	100,00%
C – Istruttore tecnico	3	3	100,00%
B – assistente amministrativo	5	4	80,00%
B – manutentore specializzato	5	4	80,00%
PLA – Agente di polizia locale	4	4	100,00%

Si prevede, previo accertamento delle condizioni di sostenibilità ex art. 22 L.R. 18/2015 e delle risorse economico – finanziarie e del parere positivo del Responsabile Finanziario:

- l’assunzione di un Collaboratore Amministrativo di categoria B nel corso dell’esercizio 2024 a copertura del posto che risulta attualmente vacante – presso l’Area Affari Generali – causa dimissioni del dipendente, mediante attingimento da graduatorie disponibili presso altri Enti. In caso di esito negativo potrà essere valutata l’attivazione di una procedura concorsuale.
- l’assunzione di un collaboratore professionale – esecutore tecnico amministrativo da destinare all’Area Lavori Pubblici, Ambiente e Manutenzioni mediante attingimento da graduatorie disponibili presso altri Enti. In caso di esito negativo potrà essere valutata l’attivazione di una procedura concorsuale.

Sono previste per gli anni 2024 – 2026 convenzioni per la gestione associata di alcuni servizi (Centrale Unica di Committenza, Segretario Comunale e Polizia locale) per le quali ogni Comune provvede direttamente a sostenere la spesa di personale. Pertanto tali tipologie di spesa rientrano nel calcolo del valore soglia di cui alla L.R. 18/2015.

E’ stata prevista, infine, spesa per lavoro flessibile come meglio dettagliata nelle tabelle seguenti:

2024

PROFILO PROFESSIONALE E CATEGORIA	UNITA’ ANNO	MESI TOTALI DI SERVIZIO PREVISTI	PREVISIONE COSTO in Euro	MODALITA’ DI COPERTURA	NOTE
Collaboratore Amministrativo (Cat. B)	1	12	20.000,00	Somministrazione lavoro	Lavoro Flessibile
Manutentore parchi	3	18	2.000,00	Cantieri lavoro	
Profili vari			0,00	LPU	Pena sostitutiva
Profili vari			25.000,00	LSU	Lavoro flessibile

2025

PROFILO PROFESSIONALE E CATEGORIA	UNITA' ANNO	MESI TOTALI DI SERVIZIO PREVISTI	PREVISIONE COSTO in Euro	MODALITA' DI COPERTURA	NOTE
Collaboratore Amministrativo (Cat. B)	1	12	20.000,00	Somministrazione lavoro	Lavoro Flessibile
Manutentore parchi	3	18	2.000,00	Cantieri lavoro	
Profili vari			0,00	LPU	Pena sostitutiva
Profili vari			25.000,00	LSU	Lavoro flessibile

2026

PROFILO PROFESSIONALE E CATEGORIA	UNITA' ANNO	MESI TOTALI DI SERVIZIO PREVISTI	PREVISIONE COSTO in Euro	MODALITA' DI COPERTURA	NOTE
Manutentore parchi	3	18	2.000,00	Cantieri lavoro	
Profili vari			0,00	LPU	Pena sostitutiva
Profili vari			25.000,00	LSU	Lavoro flessibile

4.3 – Il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni

L'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, così come convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, gli enti locali individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. E' bene non dimenticare che la dismissione di un bene patrimoniale può costituire una importante fonte finanziaria da utilizzare proprio per il perseguimento di finalità di lungo respiro.

Sulla base delle informazioni in possesso dell'Ente deve essere predisposto il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali" quale parte integrante del Documento Unico di Programmazione.

I riflessi finanziari dell'adozione del Piano delle Alienazioni e delle Valorizzazioni per il triennio 2024 - 2026, che nel presente documento trovano fondamento e riscontro, sono sintetizzabili nella seguente tabella, in cui trovano evidenza, per ciascuna tipologia di bene oggetto di alienazione o valorizzazione, le ricadute in termini di entrate in conto capitale:

N.	TIPOLOGIA	DESCRIZIONE	VALORE	AZIONE
1	Edificio del patrimonio disponibile	Area ed edificio "VIS ET VIRTUS" ubicata in centro paese e ricompresa all'interno del "Comparto del Centro Storico n° 2 Area Centrale" ed identificata al Fg. 11 all.A) mapp. 255 della superficie di circa 580 mq. e di un potere edificatorio di circa 1850 mc.	194.250,00	Alienazione
2	Edificio del patrimonio disponibile	Area Verde adiacente la sede municipale ubicata in centro paese e ricompresa all'interno del "Comparto del Centro Storico n° 2 Area Centrale" ed identificata al Fg. 11 all.A) mapp. 1943 della superficie di circa 380 mq. e di un potere edificatorio di circa 1372 mc.	144.060,00	Alienazione

4.4 – Il programma triennale dei lavori pubblici

Ai sensi della vigente normativa, di cui all'art. 37 comma 1 del D.Lgs. 36/2023 disciplinante la programmazione dei lavori pubblici, la realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali; i lavori da realizzare nel primo anno del triennio, inoltre, sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici ed il loro finanziamento.

In relazione alle disponibilità finanziarie previste nei documenti di programmazione economica, è stato costruito il "Quadro delle risorse disponibili", nel quale sono indicati, secondo le diverse provenienze, le somme complessivamente destinate all'attuazione del programma.

In ottemperanza al nuovo codice degli appalti, che innalza la soglia economica dei lavori che vi devono essere riportati da 100.000 a 150.000 euro, nel programma triennale sono stati inseriti i lavori con un importo stimato unitario pari o superiore a 150.000 euro.

ELENCO OPERE PUBBLICHE – ANNUALITA' 2024			
	Descrizione	Fonte di Finanziamento	Importo
1	Realizzazione allargamento stradale e pista ciclabile lungo via Colombo	Contributo regionale/statale	€ 250.000,00
2	Ampliamento 1° lotto c/o scuole elementari (fondi relativi all'incarico tecnico già stanziati a bilancio)	Contributo regionale/statale (avanzo vincolato)	€ 1.300.000,00
3	Riqualificazione zona artigianale	Contributo regionale/statale	€ 250.000,00

ELENCO OPERE PUBBLICHE – ANNUALITA' 2025			
	Descrizione	Fonte di Finanziamento	Importo
1	Adeguamento sismico scuola media	Contributo regionale/statale	€ 2.000.000,00
2	Riqualificazione energetica e funzionale del palazzetto dello sport	Contributo regionale/statale	€ 250.000,00
3	Adeguamento sismico palazzetto dello sport	Contributo regionale/statale Fondi propri	€ 500.000,00

4	Riqualificazione area intersezione via XX Settembre-Via Cavallotti	Contributo regionale/statale	€ 300.000,00
5	Riqualificazione Via Tornielli con realizzazione pista ciclabile	Contributo regionale/statale	€ 270.000,00
		Fondi propri	
6	Completamento manutenzione straordinaria edificio RSA	Contributo regionale/statale	€ 600.000,00

ELENCO OPERE PUBBLICHE – ANNUALITA' 2026

	Descrizione	Fonte di Finanziamento	Importo
1	Realizzazione della pista ciclabile su via IV novembre (SP)	Contributo regionale/statale	€ 250.000,00
2	Manutenzione straordinaria di Via Dal Mas	Contributo regionale/statale	€ 150.000,00
3	Interventi di riqualificazione energetica edifici pubblici comunità energetiche	Contributo regionale/statale	€ 150.000,00
4	Riorganizzazione degli spazi esterni dell'area della piazzola ecologica e della sede della protezione civile	Contributo regionale/statale	€ 150.000,00
5	Riqualificazione area ex falegnameria per sala polifunzionale	Contributo regionale/statale	€ 1.500.000,00

4.5 – Il piano triennale per la prevenzione della corruzione

Con la Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione”, il nostro ordinamento ha codificato, accanto ai rischi già normati (come, ad es. rischio del trattamento dati o il rischio per la salute sui luoghi di lavoro) un nuova, articolata, figura di rischio correlato all’esercizio dell’attività amministrativa, sia che si tratti di attività procedimentale-pubblicistica sia che si tratti di attività negoziale-privatistica. Tale nuova figura di rischio, caratterizzata da una doppia articolazione, è costituita dal “rischio corruzione” e “rischio illegalità”. La corruzione attiene all’aspetto patologico dell’abuso dell’agire amministrativo mentre l’illegalità è correlata al diverso e ulteriore profilo della irregolarità dell’attività amministrativa. A fronte della tipizzazione e positivizzazione normativa di tali rischi, tutte le pubbliche amministrazioni sono obbligate a porre in essere una seria e rigorosa politica di prevenzione, rilevando la consistenza dei rischi corruzione e illegalità, provvedendo alla relativa gestione con appropriate misure e azioni al fine di conseguire l’obiettivo di riduzione e abbattimento del livello dei rischi. Ciò premesso, per quanto concerne il profilo specifico della “corruzione”, costituisce obiettivo strategico dell’amministrazione la riduzione del livello del rischio di corruzione all’interno della struttura organizzativa dell’ente, e nell’ambito dell’attività da questo posta in essere. Per quanto concerne il profilo della illegalità, in attuazione dell’art. 97 Cost. e della Legge 6 novembre 2012, n. 190, tutte le amministrazioni individuano strumenti e metodologie per garantire la legittimità, la regolarità e la correttezza dell’azione amministrativa. Il rischio di illegalità attiene alla mancanza non solo di legittimità, intesa come violazione di legge, incompetenza o eccesso di potere, ma anche alla mancanza di regolarità e correttezza. Il sistema dei controlli interni e, soprattutto, il controllo successivo di regolarità amministrativa, funzionali a garantire la legalità dell’agire amministrativo è stato affiancato, a partire dall’entrata in vigore della citata Legge n. 190 del 2012, da ulteriori strumenti di prevenzione dell’illegalità. Tra questi, il forte potenziamento dell’istituto, già previsto dal D.Lgs. 150 del 2009, della trasparenza con l’introduzione di un principio generale di trasparenza presidiato dalla tipizzazione del nuovo diritto di “accesso civico”.

Nel contempo, la riduzione del rischio di illegalità presuppone che:

- venga reso effettivo il controllo di regolarità successiva mediante garanzia di imparzialità

e di indipendenza di valutazione e di giudizio da parte degli organi di controllo, con verifica di assenza di conflitto di interessi e di commistione tra valutatore e valutato;

- venga reso effettivo il controllo di regolarità successiva mediante potenziamento dei parametri di controllo e del numero degli atti da controllare;

- venga reso effettivo il collegamento tra il sistema di prevenzione del P.T.P.C. e P.T.T.I. e il sistema del controllo successivo di regolarità, anche mediante l'utilizzo degli esiti del controllo successivo per la strutturazione delle misure e azioni di prevenzione.

La riduzione del rischio di illegalità presuppone altresì l'effettività di attuazione delle regole di comportamento contenute nel DPR 62/2013 e nel Codice di comportamento decentrato dell'Ente, in stretto collegamento con il sistema sanzionatorio ivi previsto per i casi di inosservanza.

Pertanto nel rispetto di quanto prescritto dall'art. 1, comma 8, della L. 190/2012, così come sostituito dall'art. 41 del D.Lgs. n. 97/2016 (*“l'organo di indirizzo politico definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico gestionale e del Piano triennale della corruzione”*) e dal Piano Nazionale Anticorruzione 2016 (il quale - § 5.1 - ricorda che tra i contenuti necessari del P.T.P.C. vi sono gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, raccomandando agli organi di indirizzo di prestare particolare attenzione alla individuazione di tali obiettivi *“nella logica di una effettiva e consapevole partecipazione alla costruzione del sistema di prevenzione”*) con il PTCP 2024/2026 si individueranno in ragione di quanto sopra espresso, gli obiettivi strategici del Comune di Roveredo in Piano in materia di prevenzione della corruzione e di promozione di maggiori livelli di trasparenza.

4.6 – Il programma triennale degli acquisti di beni e servizi

Il nuovo Codice dei contratti pubblici, approvato con il D.Lgs. n. 36 del 31 marzo 2023, innalza l'arco della programmazione degli acquisti di beni e servizi da due a tre anni, elevando la soglia dell'importo unitario stimato degli acquisti da inserire nel piano da 40 mila a 140 mila euro.

L'art. 37, commi 1 e 3, del D.Lgs. 36/2023 e l'art. 6, commi 1 e 12, dell'allegato I.5 al citato decreto, confermano gli strumenti di programmazione che le amministrazioni pubbliche devono adottare:

- delineano il contenuto del programma triennale di forniture e servizi che vede l'inserimento degli acquisti di beni e servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 140.000 euro;
- stabiliscono l'obbligo per le stazioni appaltanti e gli enti concedenti di comunicare, entro il mese di ottobre, l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi di importo superiore a 1 milione di euro che prevedono di inserire nella programmazione triennale, al Tavolo Tecnico dei soggetti aggregatori.

Nel rispetto del principio della coerenza, postulato generale del bilancio n. 10, allegato n. 1 del D. Lgs. n. 118/2011, per il quale, in sede preventiva, gli strumenti di programmazione pluriennale e annuale devono essere conseguenti alla pianificazione dell'ente e, in sede di gestione, le decisioni e gli atti non devono essere né in contrasto con gli indirizzi e gli obiettivi indicati negli strumenti di programmazione pluriennale e annuale e né pregiudicare gli equilibri finanziari ed economici, il programma triennale degli acquisti di beni e servizi è un atto programmatico e come tale va inserito nel Documento Unico di Programmazione.

E' noto, infatti, che per espressa previsione normativa nel DUP devono essere inseriti, oltre al programma triennale dei lavori pubblici, al fabbisogno del personale e ai piani di valorizzazione del patrimonio, tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevederà la redazione ed approvazione.

Il programma triennale degli acquisti di beni e servizi per il periodo 2024-2026, redatto ai sensi e per gli effetti dell'art. 37 del D.Lgs. n. 36/2023, è stato approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 118 del 13/11/2023 alla quale si rimanda.

Si rammenta infine che, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 29 novembre 2019, n. 21, il Comune di Roveredo in Piano ha in essere una convenzione per la gestione associata delle acquisizioni di beni, servizi e lavori con la Comunità Sile di Azzano Decimo quale ente capofila.

